Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 | ROMA — Mercoledì 5 Dicembre | NUMERO 285

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regio decreto *numero 512 che approva il nuovo regolamento per i ginnasi e i licei* — **R. decreto** *n. 524 che convoca il Collegio elettorale di Erba (Como 5°) per la elezione di un deputato* — **RR. decreti** *numeri CCCCLXXIX e CCCCLXXX (Parte supplementare) che concentrano l'Opera pia dotale Landrani di Vidigulfo, l'Opera pia Bonachina e la parte della pia fondazione Riva di Reggiolo, destinata alla beneficenza, nelle rispettive Congregazioni locali di carità* — **Regio decreto** *numero CCCCLXXXI (Parte supplementare) che concerne l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Santa Ninfa* — **Relazioni e RR. decreti** *che prorogano i termini per la ricostituzione dei Consigli comunali di San Severo (Foggia), di San Nicola da Crissa (Catanzaro) e di Milano* — **Decreto ministeriale** *che vieta nella provincia di Cremona la vendita sui pubblici mercati delle piante di viti e di talee, magliuoli e barbatelle delle viti stesse* — **Decreto ministeriale** *che estende le misure intese ad impedire la diffusione della fillossera al comune di Radicena (Reggio Calabria)* — **Ministero del Tesoro:** Direzione Generale del Tesoro: *Pagamento delle rendite italiane all'estero — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti* — Direzione generale del Debito pubblico - *Rettifiche d'intestazione* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di novembre 1894* — **Decreto prefettizio** *che autorizza il Ministero dei Lavori Pubblici all'occupazione di alcuni stabili.*

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del 4 dicembre 1894* — **Camera dei deputati:** *Seduta del 4 dicembre 1894* — **Diarie estere** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — **Bollettino meteorico** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

*Il Numero **512** della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi sulla Pubblica Istruzione;

Veduto il Nostro decreto 24 settembre 1889, che approva il regolamento per i ginnasi e i licei e le modificazioni apportate al detto regolamento con i Nostri decreti 21 novembre 1890, 26 maggio 1891, 14 giugno 1892, 5 ottobre 1892, 4 maggio 1893, 16 settembre 1893, 4 gennaio 1894, 11 marzo 1894 e 22 maggio 1894;

Considerata la necessità di riunire insieme in un nuovo regolamento le varie disposizioni vigenti per l'ordinamento e la disciplina degli Istituti secondari classici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo regolamento per i ginnasi e i licei, unito al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal suddetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2.

Sono abroga[illegible] le disposizioni contrarie a quelle stabilite dal pr[illegible]e regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 ottobre 1894.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Regolamento per i Ginnasi e per i Licei

CAPO I.

Disposizioni generali

Art. 1.

L'insegnamento secondario classico s'imparte nel Ginnasio per cinque anni e nel Liceo per tre anni, secondo le prescrizioni della legge 13 novembre 1859, della legge-decreto 10 febbraio 1861 e della legge 25 febbraio 1892.

È inoltre obbligatorio l'insegnamento della ginnastica, secondo la legge 7 luglio 1878 e il regolamento relativo.

Art. 2.

I programmi d'insegnamento per ciascuna materia saranno contenuti nei limiti indicati nell'annessa tabella *A*.

Entro questi limiti ciascun insegnante ha facoltà di svolgere la materia con quei criteri e modi particolari che gli parranno più opportuni ed efficaci.

Art. 3.

L'orario scolastico settimanale è stabilito nell'annessa tabella *B*. Ad esso si atterrà strettamente il capo di ogni Istituto nel distribuire in ciascuna classe, d'accordo cogli insegnanti, le ore giornaliere per ciascuna disciplina.

Nel fare tale distribuzione si osserveranno le seguenti norme: *a*) che le lezioni si dieno giornalmente in due distinti periodi, con un intervallo non minore di tre ore nella stagione invernale e di quattro nelle altre; *b*) che nessun periodo duri più di tre ore consecutive; *c*) che almeno in due giorni della settimana vi sia il solo periodo della mattina.

Il Consiglio scolastico provinciale potrà, per le peculiari condizioni dei luoghi, consentire che sia abbreviato l'intervallo tra i due periodi delle lezioni.

Art. 4.

Dei programmi didattici, approvati dal Collegio degli insegnanti, il capo dell'Istituto invierà copia, ai primi di novembre, al R. Provveditore agli studi insieme col processo verbale delle adunanze in cui furono approvati, e con quelle osservazioni che riterrà opportune.

Il R. Provveditore ne darà comunicazione al Consiglio provinciale scolastico, e li terrà a disposizione del Ministero.

Art. 5.

L'anno scolastico dura dieci mesi, dal 1° di ottobre al 31 di luglio; le lezioni incominciano il 16 di ottobre ed hanno termine il 30 di giugno.

La sessione estiva degli esami incomincia il 1° di luglio, e quella autunnale non deve oltrepassare il 15 di ottobre, senza motivi speciali, dei quali verrà informato il Ministero.

Art. 6.

Sono giorni di vacanza nell'anno scolastico:

1. Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, cioè: le domeniche, i giorni di Ognissanti, della Concezione, di Natale, il primo dell'anno, i giorni dell'Epifania, dell'Ascensione, del *Corpus Domini*, degli apostoli Pietro e Paolo, del santo Patrono della città, ove ha sede l'Istituto;
2. Il dì della commemorazione dei morti;
3. L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II;
4. Il giorno natalizio di S. M. il Re;
5. Il giorno natalizio di S. M. la Regina;
6. Il giorno natalizio di S. A. R. il Principe Ereditario;
7. Altri 16 giorni assegnati complessivamente per le feste di Natale, Carnevale e Pasqua, da ripartirsi per ogni provincia dal Consiglio scolastico.

Art. 7.

I capi degl'Istituti cureranno che sia esattamente osservato il Calendario scolastico, pubblicato in ogni provincia dal R. Provveditore agli studi.

È assolutamente vietato di fare altre vacanze, oltre quelle indicate nel Calendario. Ove per caso singolare e impreveduto il capo dell'Istituto, mancandogli il tempo di chiedere l'autorizzazione superiore, credesse necessario dare egli di sua autorità una vacanza straordinaria, dovrà avvertirne subito il Provveditore agli studi.

Art. 8.

Chiuse le iscrizioni, il capo di ciascun Istituto notifica il numero degl'iscritti al R. Provveditore, il quale comunicandolo al Ministero farà, quando occorra, le opportune proposte per la divisione delle classi.

Nessuna classe può avere più di quaranta alunni: quando il numero sia maggiore, la classe vien divisa in due o più sezioni.

Art. 9.

Il Ginnasio deve avere una piccola biblioteca, e le carte ed i quadri murali necessari per l'insegnamento della geografia e della storia naturale. Il Liceo deve avere inoltre un sufficiente museo di storia naturale ed un gabinetto di fisica e chimica.

CAPO II.

Collegio dei professori

Art. 10.

Gl'insegnanti in ogni Ginnasio e in ogni Liceo costituiscono il Collegio dei professori, che è convocato e presieduto dal direttore o dal preside, e, in casi di assenza, da chi ne fa le veci. Segretario del Collegio è il professore più giovane di età.

Dove Liceo e Ginnasio sono uniti, il presidente convoca i due Collegi insieme nella prima adunanza ordinaria, e, se lo stima opportuno, anche in altre, sia ordinarie, sia straordinarie, nelle quali debbansi trattare argomenti di interesse comune per i due Istituti. In tali casi il verbale delle adunanze è compilato dal professore segretario del Liceo.

Il maestro di ginnastica prende parte alle adunanze del Collegio, quando in esse abbiasi a discutere o deliberare intorno a cose attinenti al suo ufficio.

Art. 11.

Nelle adunanze del Collegio si trattano soltanto le proposte messe all'ordine del giorno, comunicato dal presidente a ciascun professore. Tra le proposte da trattarsi il presidente è tenuto a comprendere quelle concernenti l'andamento disciplinare o didattico dell'Istituto, le quali gli sieno state presentate, per domanda scritta, da due professori, prima che sia spedito l'avviso di convocazione.

La discussione delle proposte indicate nell'avviso di convocazione di un'adunanza può farsi anche in più tornate consecutive.

Per la validità delle deliberazioni è necessario che sia presente più della metà dei componenti il Collegio.

Le deliberazioni si prenderanno a maggioranza di voti tra i presenti, e con votazione palese, salvo che il presidente disponga o due professori chiedano la votazione segreta.

A parità di voti prevale il voto del presidente.

Art. 12.

Le adunanze ordinarie del Collegio dei professori sono tre:

La prima, al cominciare dell'anno scolastico, per discutere ed approvare i programmi didattici, già precedentemente consegnati al capo dell'Istituto, prendere accordi sulla formazione dell'orario, provvedere alla disciplina interna dell'Istituto, eleggere il bibliotecario e ripartire fra i gabinetti e la biblioteca la dotazione annua assegnata dal Ministero o dagli Enti locali.

La seconda, alla fine di giugno, per raccogliere i risultati dello scrutinio finale, fatto per ciascuna classe, proclamando i licenziati ed i promossi senza esame, e dichiarando quali alunni meritino di essere dispensati dall'esame in alcune materie, e quali di esserne esclusi, in tutto o in parte, secondo gli articoli 60 e 61.

La terza, chiusa la sessione estiva degli esami, per conferire sul risultamenti di essi, leggere le relazioni finali dei professori e firmare i registri.

Art. 13.

Le adunanze straordinarie avranno luogo tutte le volte che il capo dell'Istituto creda necessario di convocarle, o che due professori, per motivi didattici o disciplinari, glie ne facciano domanda per iscritto.

Art. 14.

Spetta al capo dell'Istituto eseguire le deliberazioni del Collegio. Egli può, se lo crede necessario, sospenderne l'esecuzione sotto la sua responsabilità, dandone avviso sollecitamente al Provveditore.

Art. 15.

I verbali delle adunanze, i quali devono riferirne con precisione ed esattezza il procedimento ed i risultati, si registrano in un libro a pagine numerate e firmate dal presidente; sono approvati o nella tornata stessa o nella successiva; sono firmati dal presidente e dal segretario.

I libri dei processi verbali, con l'indicazione del numero delle pagine, onde ciascuno è composto, si conserveranno nell'archivio dell'Istituto.

CAPO III.
Presidi e direttori

—

Art. 16.

I presidi dei Licei e i direttori dei Ginnasi governano gli istituti loro affidati e sono responsabili dell'andamento di essi.

Curano la buona conservazione dell'edificio e della suppellettile scolastica scientifica e non scientifica, e tengono regolare inventario degli oggetti posseduti dall'Istituto.

Corrispondono col Ministero per mezzo del Provveditore, salvo casi urgenti, nei quali possono corrispondere direttamente, dandone però subito notizia al Provveditore stesso; trattano direttamente con la provincia, col municipio o con qualsiasi altro Ente morale, per gli affari del loro Irtituto.

In caso di assenza, per legittima causa, possono, sino a cinque giorni, farsi rappresentare da uno dei professori più anziani, avvisandone il Provveditore. Per maggior tempo si rivolgono al Provveditore stesso proponendogli il supplente.

Non possono accettare alcun incarico fuori dell'Istituto, senza il permesso del Provveditore.

Il direttore di un Ginnasio, che non sia unito al Liceo, è tenuto, se non ha insegnamento proprio, a prestarsi per le supplenze, come gli altri professori, secondo l'articolo 28.

Art. 17.

Il capo dell'Istituto tiene un protocollo per tutti gli atti d'ufficio; cura che le carte siano ordinate, classificate e custodite nell'archivio, in cui conserva anche le prove scritte degli esami.

Deve poi tenere in ordine i seguenti registri:

1° dello stato personale degl'insegnanti, con l'indicazione dei titoli d'idoneità, della nomina e degli stipendi, come pure degli altri uffici che ebbero o hanno, al quale uopo gl'insegnanti devono presentargli i documenti necessari;

2° delle assenze degl'insegnanti, specificando se siano o no giustificate, e delle supplenze fatte da ciascuno;

3. degli alunni iscritti, divisi per classi, con le notizie: *a)* della paternità, della data e del luogo di nascita e della provenienza, *b)* delle medie bimestrali, *c)* dello scrutinio finale, *d)* degli esami di promozione;

4. degli esami di ammissione;

5. degli esami di licenza ginnasiale;

6. degli esami di licenza liceale;

7. delle tasse pagate, delle esenzioni, delle restituzioni delle tasse.

In questi registri non si devono far raschiature; ed occorrendo qualche variazione, il capo dell'Istituto la avvalora con la sua firma.

Nei registri delle medie bimestrali, dello scrutinio finale e degli esami si segnano in lettere tutte le classificazioni attribuite a ciascun alunno.

Art. 18.

Veglia sul buon andamento disciplinare dell'Istituto, con la cooperazione di tutti i professori; assiste all'ingresso ed all'uscita degli alunni; legge nelle classi le medie bimestrali, dando opportuni avvertimenti; le notifica alle famiglie ed ai rettori dei convitti; applica le punizioni, secondo l'articolo 42; in ore prestabilite dà udienza ai parenti degli alunni.

Dà notizia al Provveditore delle assenze dei professori e di qualsiasi loro mancanza.

Interdisce, se il provvedimento non può essere differito, l'accesso nell'Istituto ai professori, che fossero cagione di disordine, riferendone immediatamente al Provveditore.

Ordina le passeggiate ginnastiche al tempo opportuno.

Art. 19.

Convoca e presiede le adunanze del Collegio dei professori; provvede alle debite supplenze, secondo l'art. 28; visita di quando in quando le classi per accertarsi che gli insegnanti svolgono regolarmente il loro programma didattico, e che ciascuno adempia agli obblighi indicati nell'art. 27.

Art. 20.

Pubblica, entro il mese di maggio, l'elenco degli alunni iscritti nelle varie classi dell'Istituto, con le indicazioni della paternità e della patria, notando se qualcuno abbia abbandonata la scuola; ed appena compiuto lo scrutinio finale, l'elenco degli alunni, che abbiano meritata la pena dell'espulsione dall'Istituto, o dell'esclusione da entrambe le sessioni di esame, ovvero l'esclusione dagli esami della sessione estiva.

Di tali elenchi trasmetterà esemplari al Ministero, al R. Provveditore od ai capi degli altri Istituti, specialmente della provincia propria e di quelle vicine.

Art. 21.

Per invito del R. Provveditore agli studi, manda a lui i cenni riservati sul personale insegnante.

Alla fine dell'anno scolastico manda al Ministero, per mezzo del Provveditore, una relazione generale sull'andamento didattico e disciplinare dell'Istituto e sui bisogni di esso.

Art. 22.

Manda ogni mese all'Intendenza della provincia la nota nominativa per il pagamento degli stipendi al personale addetto all'Istituto. Manda pure, in tre esemplari a tempo debito, al R. Provveditore agli studi il registro delle tasse pagate dagli alunni, ed il prospetto della ripartizione delle propine dovute agli esaminatori.

Art. 23.

Per gravi ed urgenti bisogni di famiglia, può concedere ai professori un congedo sino a cinque giorni, disponendo per la supplenza ed informandone il Provveditore.

Per gli stessi motivi il Provveditore può concedere ai capi degl'Istituti ed ai professori un congedo sino a dieci giorni, disponendo per la supplenza ed informandone il Ministero.

Questi congedi non si concedono durante gli esami, e nel corso dell'anno scolastico non possono eccedere per la stessa persona i giorni sopra indicati.

Trattandosi di congedi più lunghi, tanto per i capi degl'Istituti quanto per professori, se ne fa domanda, per via gerarchica, al Ministero.

CAPO IV.
Insegnanti.

Art. 24.

Gl'insegnanti dei Ginnasi e dei Licei debbono trovarsi nella propria residenza almeno due giorni avanti il principio dell'anno scolastico; e durante questo, non possono risiedere altrove. Essi debbono dare l'opera loro per tutti i bisogni dell'Istituto fino al compimento degli esami e dei lavori del Collegio dei professori.

Art. 25.

Il direttore del Ginnasio, tenuto conto delle attitudini degl'insegnanti delle classi inferiori, assegna a ciascuno di essi, per ciascun anno, la classe nella quale deve insegnare.

I professori delle classi superiori guidano i propri alunni per un biennio, salvo che il direttore, col consenso del Provveditore, non stimi meglio di distribuire tra i professori medesimi le materie di insegnamento, senza che però sia per nulla alterato l'orario ad esse assegnato in ciascuna classe.

Della distribuzione fatta il capo dell'Istituto darà notizia al Ministero, per mezzo del Provveditore.

Art. 26.

Non più tardi del 10 ottobre di ogni anno, ciascun insegnante presenta al capo dell'Istituto il programma didattico particolareggiato per la classe o disciplina a lui affidata, affinchè possa essere discusso e approvato nella prima adunanza ordinaria del Collegio dei professori

Art. 27.

Ciascun insegnante è responsabile della disciplina della propria classe: ed ha l'obbligo di assistere all'ingresso ed all'uscita dei propri alunni; di coadiuvare, per turno, il capo dell'Istituto nell'assistenza agli esercizi di ginnastica; d'intervenire alle adunanze del Collegio dei professori; di vigilare i giovani durante le prove scritte

degli esami; di accertare gl'incarichi e gli uffici che dal capo dello Istituto o dal Collegio dei professori gli fossero commessi.

Tiene con ordine i giornali di classe, affinchè chiari vi appariscano i meriti, i demeriti e le assenze degli alunni, con le sommarie indicazioni delle materie spiegate e la nota dei componimenti e delle versioni assegnate ai discepoli; restituisce a questi i lavori scritti debitamente corretti; alla fine di ogni bimestre comunica al capo dell'Istituto le medie ottenute dagli alunni nella condotta e nel profitto, seguendo distintamente le classificazioni per gli esercizi scritti e per gli orali; alla fine dell'anno scolastico presenta per iscritto una relazione particolareggiata sull'insegnamento da lui impartito.

Art. 28.

I professori del Ginnasio e del Liceo chiamati ad insegnare nelle sezioni aggiunte dell'Istituto, ed a supplire per più di tre giorni consecutivi i colleghi assenti, hanno diritto ad una proporzionata indennità, ragguagliata ai due terzi dello stipendio di un professore reggente della classe in cui si presta la supplenza.

Quando non sia possibile provvedere alle supplenze per mezzo di insegnanti dell'Istituto o di altri Istituti regi o pareggiati, si ricorre a qualche insegnante estraneo legalmente abilitato, al quale sarà dovuto un compenso ragguagliato all'intero stipendio di un professore reggente.

I provvedimenti per le supplenze che oltrepassino i tre giorni debbono essere approvati dal R. Provveditore, che ne riferirà al Ministero.

Art. 29.

Il professore bibliotecario, i professori di storia e geografia, di fisica e chimica, di storia naturale, il maestro di ginnastica sono, ciascuno per la propria parte, responsabili, come il capo dell'Istituto, dei libri, delle carte murali, dei gabinetti e degli altri oggetti loro affidati.

Art. 30.

E' vietato assolutamente ai professori di far lezione privata agli alunni della propria classe.

E' loro vietato eziandio di dare lezioni private ai giovani di altre classi del proprio Istituto, anche per materie diverse da quelle che ad essi sono commesse nell'insegnamento pubblico, e d'insegnare in Istituti privati, se non ne abbiano prima ottenuta facoltà dal R. Provveditore agli studi.

Art. 31.

Durante l'anno scolastico un insegnante, che accetti incarichi temporanei per Commissioni d'esame od altri uffici estranei all'Istituto, ne darà partecipazione al preside o direttore; del quale dovrà riportare il permesso scritto quando l'incarico possa impedirgli l'esercizio regolare delle sue funzioni nell'Istituto.

Tutte le domande, che gl'insegnanti vogliono presentare alle autorità superiori, vanno sempre trasmesse per mezzo del capo dell'Istituto, che le invia col suo parere.

CAPO V.

Alunni

—

Art. 32.

Il giovane che vuole essere ammesso in una classe del Ginnasio o del Liceo, deve presentare al capo dell'Istituto la relativa domanda scritta su carta bollata da 50 centesimi, con l'assenso verbale o scritto del padre o di chi ne fa le veci, corredandola della fede di nascita legalizzata, del certificato autenticato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo su carta libera, e della quietanza della tassa relativa.

Se l'ammissione si chiede per titoli, bisogna allegarli alla domanda, che in questo caso può presentarsi sino alla metà di ottobre. Se si chiede per esami, bisogna presentarla nei termini stabiliti dall'art. 54.

Tutti i documenti annessi alla domanda debbono rimanere negli atti dell'Istituto, fatta eccezione per gli attestati o diplomi originali di licenza, che si possono restituire, purchè siano surrogati da corrispondenti certificati legali.

Art. 33.

Quando un giovane viene ammesso e vuol frequentare in Ginnasio o Liceo Regio o pareggiato, deve essere immatricolato e regolarmente iscritto nella sua classe. Quindi, oltre alla *tassa di esame di ammissione*, deve pagare, per una volta sola, la *tassa di immatricolazione*, ed annualmente la *tassa d'iscrizione* in due rate eguali, l'una ad ottobre, prima che incomincino le lezioni, e l'altra non più tardi del 1° aprile.

Chi non paga la tassa entro questi termini, non può frequentare la scuola, nè essere ammesso ad esami; come non può essere ammesso agli esami di licenza chi non ha pagato la relativa tassa.

La tassa pagata per gli esami di ammissione e di licenza nella sessione estiva vale anche per la sessione autunnale dell'anno medesimo. Ma per ogni nuovo esame di riparazione, a cui secondo l'art. 79 potranno presentarsi negli anni successivi i candidati alla licenza liceale, la tassa si pagherà di nuovo.

Le tasse scolastiche per i Ginnasi ed i Licei Regi e pareggiati, stabilite dalla legge 25 febbraio 1892, n. 71, sono indicate nell'annessa tabella *C*.

Art. 34.

L'alunno di un Ginnasio o Liceo Regio o pareggiato, che appartenga a famiglia di condizione disagiata, abbia fatta buona prova negli studi e tenuto buona condotta, può ottenere dal Collegio dei professori, anno per anno, l'esenzione dalle tasse d'immatricolazione, d'iscrizione, di licenza e di diploma.

La condizione disagiata della famiglia sarà dimostrata con un attestato del sindaco del luogo, ove essa ha domicilio, nel quale saranno indicate non solo le tasse che la famiglia paga allo Stato, alla provincia, al comune, ma anche il numero delle persone che la compongono.

La buona prova fatta negli studi risulterà dall'attestato dell'esame di ammissione, o dalla pagella o dal diploma di licenza ginnasiale, donde apparisca che l'alunno riportò pel profitto una media complessiva *non inferiore ad otto decimi*, risultante da medie speciali non inferiori ad *otto* per l'italiano ed il latino e non inferiori a *sette* per ciascuna delle altre materie. Per la condotta la media complessiva deve essere almeno di *otto decimi* ed in nessuna classificazione inferiore a *sette*.

Art. 35.

La domanda d'esenzione dalle tasse d'immatricolazione e d'iscrizione deve essere presentata entro il mese d'ottobre; quella d'esenzione dalle tasse di licenza e di diploma nella prima quindicina di maggio.

Il Collegio dei professori, esaminati i documenti, può accordare definitivamente l'esenzione dalle tasse d'immatricolazione e d'iscrizione; come può concedere l'esenzione dalle tasse di licenza e di diploma, sulle medie dei voti desunte dai primi tre bimestri dell'anno scolastico, ma con la condizione che la concessione non abbia effetto, quando l'alunno non conservi nello scrutinio finale, di che nell'art. 58, le classificazioni richieste per l'esenzione medesima.

Art. 36.

Hanno diritto alla restituzione delle tasse, sia d'immatricolazione e d'iscrizione, sia di ammissione e di licenza, coloro che, avendole pagate, ne sono poi esentati, o non hanno cominciato il corso annuale degli studi nell'Istituto, o non si sono presentati all'esame o si sono ritirati dopo la prima prova.

La restituzione si fa sopra la domanda del padre o di chi ne tiene le veci, scritta su carta legale da 50 centesimi. Il capo dell'Istituto sul foglio medesimo stende l'ordine della restituzione, e con la quietanza relativa lo trasmette all'Intendenza di finanza della provincia, indicando il nome e cognome della persona che deve ritirare la somma.

Art. 37.

Tutti gli alunni devono trovarsi presenti nell'Istituto il giorno prefisso al cominciamento delle lezioni. Quando queste sono cominciate, chi voglia essere iscritto dovrà farne regolare istanza avvalorata da documenti legali, che giustifichino il ritardo. La concessione della iscrizione potrà esser fatta dal capo dell'Istituto per tutto il mese di ottobre, dal R. Provveditore agli studi sino alla fine di novembre.

Similmente può il R. Provveditore concedere, in casi eccezionali, sino alla fine di novembre, di riparare qualche esame di ammissione o di promozione a chi non abbia potuto presentarsi all'esame stesso nella sessione d'ottobre.

Trascorsi questi termini, bisogna, per qualsiasi concessione, rivolgersi al Ministero.

Art. 38.

Ogni alunno deve assistere a tutte le lezioni della classe, cui appartiene, salvo il disposto dell'art. 80.

In nessuna classe del Ginnasio, nè del Liceo sono ammessi uditori.

Perchè un alunno sia esentato dalla ginnastica, occorre una speciale dichiarazione del padre o di chi ne fa le veci; il quale ne deve far domanda al capo dell'Istituto su carta legale di 50 centesimi e corredarla dei documenti opportuni Quando è chiesta per motivi di salute, attestati da certificato medico, essa può essere accordata dal capo dell'Istituto; se per altri motivi, la decisione deve dallo stesso capo dell'Istituto esser rimessa al Collegio dei professori.

Art. 39.

L'alunno regolarmente iscritto nei registri del Ginnasio o del Liceo riceve una pagella, in cui è notato da principio il titolo che ne giustifica l'iscrizione, nel mezzo le medie bimestrali, in fine il risultamento dello scrutinio finale e degli esami, secondo gli articoli 58 e seguenti. Senza di questa pagella nessuno può frequentare l'Istituto.

Qualora l'alunno nel corso dell'anno scolastico lasci l'Istituto in cui era iscritto, non può essere accolto in un altro, se non presenta la pagella che nell'atto dell'iscrizione gli fu rilasciata. In questo caso la pagella deve portare, oltre l'indicazione delle tasse pagate e delle medie bimestrali pel tempo trascorso, la dichiarazione del direttore o del preside dell'Istituto, da cui l'alunno è uscito, che nulla osti per il suo passaggio ad altro Ginnasio o Liceo.

Art. 40.

L'alunno che abbia fatto una o più assenze, per rientrare nella classe deve giustificarle al capo dell'Istituto, con dichiarazione orale o scritta del padre o di chi ne fa le veci.

Delle assenze non giustificate si terrà molto conto nelle medie bimestrali e nello scrutinio finale.

Incominciata la lezione, nessun alunno può entrare in classe senza il permesso del capo dell'Istituto.

Art. 41.

L'alunno che fosse uscito dopo il secondo bimestre dall'Istituto, e al principio del seguente anno scolastico volesse rientrarvi, non potrà essere ammesso ad altro esame che a quello a cui sarebbe stato regolarmente ammesso, se fosse rimasto nell'Istituto. Quando egli per legittime e comprovate ragioni, riconosciute dall'autorità scolastica, abbia superato quell'esame in altro Istituto regio o pareggiato, l'esame stesso gli varrà anche per l'Istituto donde era uscito.

Art. 42.

L'alunno, che manca ai suoi doveri, è punito secondo la gravità della mancanza:

a) con nota di negligenza o di cattiva condotta sul giornale della scuola;

b) con privata ammonizione del preside o del direttore;

c) con l'allontanamento dalla lezione per ordine del professore, che deve subito darne avviso al capo dell'Istituto.

d) con ammonizione del preside o direttore dinanzi alla classe o dinanzi al Collegio dei professori;

e) con sospensione dalle lezioni fino a cinque giorni per disposizione del capo dell'Istituto, e per un tempo più lungo con deliberazione del Collegio dei professori;

f) con l'esclusione dagli esami della prima sessione (l'alunno che nel corso di un anno scolastico sia stato sospeso per un tempo superiore a 40 giorni, in una o più volte, rimane per questo fatto escluso dagli esami della prima sessione);

g) con l'esclusione dagli esami di ambedue le sessioni, e quindi con la perdita dell'anno e l'allontanamento dall'Istituto per tutto il resto dell'anno scolastico;

h) con l'espulsione dall'Istituto.

Le pene indicate ai paragrafi *f*), *g*) *h*) devono essere inflitte dal Collegio dei professori, e notificate dal capo dell'Istituto non solo alle famiglie o ai rettori dei convitti a cui appartengono gli alunni puniti, ma anche al Ministero, cui si trasmette, per mezzo del Provveditore, una copia del relativo processo verbale.

CAPO VI.

Esami

—

Art. 43.

Gli esami nei Ginnasi e nei Licei regi e pareggiati sono di *ammissione*, di *promozione* e di *licenza*; e si danno nel mese di luglio per la sessione estiva, in quello di ottobre per la sessione autunnale.

I giorni degli esami di ammissione e di promozione sono fissati per ciascun Ginnasio e Liceo dal capo dell'Istituto; quelli di licenza ginnasiale per ciascuna provincia dal R. Provveditore agli studi; e quelli di licenza liceale dal Ministero per tutto il Regno.

Art. 44.

Le Commissioni esaminatrici, presiedute di regola dal capo dell'Istituto, sono costituite nel modo seguente:

a) per l'ammissione alla 1ª classe ginnasiale, del direttore, del professore della 1ª classe e di quello di matematica;

b) per l'ammissione e la promozione alla 2ª classe ginnasiale, del direttore, dei due professori della 1ª e della 2ª classe e di quello di matematica;

c) per l'ammissione e la promozione alla 3ª classe ginnasiale, del direttore, dei due professori della 2ª e della 3ª classe e di quello di matematica;

d) per l'ammissione e la promozione alla 4ª classe ginnasiale, del direttore, dei due professori della 3ª e della 4ª classe e dei professori di lingua francese e di matematica;

e) per l'ammissione e la promozione alla 5ª classe ginnasiale e per la licenza ginnasiale, del direttore, dei due professori della 4ª e della 5ª classe e dei professori di lingua francese, di matematica e di storia naturale;

f) per gli esami liceali, del preside e di tutti i professori del Liceo.

Art. 45.

Alle Commissioni esaminatrici spetta, a titolo di propina, il terzo delle tasse pagate dai candidati per gli esami di ammissione e di licenza, così nel Ginnasio, come nel Liceo.

L'ammontare delle propine sarà ripartito tra il presidente ed i membri di ogni Commissione, in quote eguali, le quali saranno perciò ragguagliate col numero dei membri, onde ciascuna Commissione è composta, a norma dell'annessa tabella *D*.

Art. 46.

Alla 1ª classe ginnasiale si può essere ammessi o presentando l'attestato di licenza dalla 5ª classe elementare conseguito a termini del R. decreto 22 maggio 1894 e pagando la tassa di ammissione, o superando l'esame di ammissione nelle forme prescritte dall'art. 63.

Per essere ammessi alla 1ª classe liceale bisogna aver conseguito la licenza ginnasiale e presentare il relativo diploma.

Per essere ammessi alle altre classi ginnasiali o liceali, bisogna superare il relativo esame di ammissione, e per la 2ª e 3ª liceale presentare anche la licenza ginnasiale conseguita rispettivamente uno o due anni avanti.

Art. 47.

Gli esami di promozione si danno dagli alunni regolarmente iscritti nelle classi dei Ginnasi e Licei regi e pareggiati per il passaggio alla classe superiore, tenuto conto dei risultati dello scrutinio finale, di cui nell'art. 61, e secondo le prescrizioni dell'art. 64.

Art. 48.

Gli esami di licenza ginnasiale si danno alla fine del corso del Ginnasio, quelli della licenza liceale alla fine del corso del Liceo, dagli alunni degli Istituti regi e pareggiati, e da quelli di scuola privata o paterna.

Agli esami di licenza liceale si possono presentare i giovani, che

hanno conseguita la licenza ginnasiale da non meno di tre anni, fatta eccezione per quelli che si trovino nelle condizioni indicate negli articoli 52 e 53.

Art. 49.

Nei Ginnasi e nei Licei pareggiati sono ammessi a sostenere gli esami di promozione e di licenza, ed a godere delle esenzioni derivanti dallo scrutinio finale, solamente gli alunni regolarmente iscritti in ciascun Istituto a termini dell'art. 37, salvo il caso previsto nel secondo capoverso dell'art. 51. Quelli che vi fossero iscritti posteriormente provenendo da altro Istituto regio o pareggiato, per effetto di mutata residenza della famiglia, vi saranno ammessi, purchè siasi avuto il parere favorevole del capo dell'Istituto da cui provengono.

Art. 50.

Gli alunni dei Ginnasi e dei Licei regi o pareggiati debbono sostenere gli esami di promozione e di licenza, così nella sessione estiva, come in quella autunnale, nell'Istituto al quale appartengono; ed i candidati di scuola privata e paterna debbono sostenere le prove della sessione autunnale nello stesso Istituto, ove lo sostennero nella sessione estiva; come pure nello stesso Istituto gli uni e gli altri dovranno sostenere negli anni successivi, l'esame parziale di riparazione concesso dall'art. 79 pel conseguimento della licenza liceale.

Sarà permesso dal R. Provveditore agli studi di mutare la sede di esame a quei candidati, che provino di aver dovuto seguire la famiglia tramutatasi effettivamente da un luogo ad un altro.

Art. 51.

I candidati provenienti da scuola privata o paterna possono presentarsi a dare gli esami di ammissione in qualunque Ginnasio e Liceo regio o pareggiato. Ma gli esami di licenza li debbono sostenere in un Ginnasio o Liceo regio.

Coloro, che hanno fatto gli studi in una provincia, in cui manchi il Ginnasio o il Liceo regio, possono essere ammessi, col consenso del Provveditore, a sostenere gli esami in uno pareggiato della provincia medesima.

Art. 52.

Possono presentarsi all'esame di licenza liceale, dopo due anni dal conseguimento della licenza ginnasiale, gli alunni dei Licei regi e pareggiati ed i giovani che frequentano scuola privata o paterna, i quali nell'anno in corso compiono il ventesimo anno di età o che nell'anno stesso o nel seguente sieno soggetti al servizio militare e abbiano diritto ad esenzione o ad essere iscritti nella terza categoria.

In questo caso anche gli alunni appartenenti ai Licei regi o pareggiati pagheranno la tassa dovuta da quelli di scuola privata o paterna.

Art. 53.

Coloro che hanno conseguita la licenza dell'Istituto tecnico, possono sostenere l'esame di licenza liceale con dispensa dall'obbligo di presentare la licenza ginnasiale.

I licenziati dalla sezione fisico-matematica sono altresì dispensati per il conseguimento della licenza liceale, dagli esami di matematica, fisica e chimica e storia naturale.

Art. 54.

Le domande per esami di ammissione ad una classe del Ginnasio e del Liceo, corredate dei documenti prescritti nell'art. 32, si presentano al capo dell'Istituto non più tardi del 15 giugno per la sessione estiva, del 15 settembre per quella autunnale.

Per giustificati motivi possono essere accolte sino al 25 giugno ed al 25 settembre, col permesso del Provveditore agli studi.

Art. 55.

Gli alunni d'Istituto regio o pareggiato ed i giovani di scuola privata o paterna, che vogliono essere iscritti tra i candidati alla licenza ginnasiale o liceale, debbono farne domanda su carta legale da centesimi cinquanta, e presentarla al capo dell'Istituto entro il 31 maggio per la sessione estiva, prima del 15 settembre per la sessione autunnale, insieme con la quietanza della tassa prescritta.

I giovani di scuola privata o paterna devono inoltre corredare la domanda dell'atto di nascita legalizzato e del certificato d'identità personale, rilasciato dal Sindaco o da un notaio.

I candidati alla licenza liceale aggiungeranno anche il diploma di licenza ginnasiale; come i candidati, che si trovino nelle condizioni indicate dagli articoli 52 e 53, produrranno i documenti che le comprovino.

Per gravi motivi giustificati, si potranno accettare, coll'assenso del Provveditore, domande tardive sino al 15 giugno e 20 settembre. Scorsi questi termini, i capi degli Istituti dovranno inviare al R. Provveditore gli elenchi distinti dei candidati alla licenza liceale ed alla licenza ginnasiale.

Art. 56.

Nelle città, in cui sono più Ginnasi o più Licei regi, i candidati alla licenza, che provengono da scuola privata o paterna, devono iscriversi presso il Provveditore agli studi, il quale disponendoli alfabeticamente o sorteggiandoli li distribuirà nelle varie sedi.

Trattandosi di alunni di convitti, il Provveditore li assegnerà, convitto per convitto, a quella sede, che egli creda più opportuna.

Chiuse le iscrizioni agli esami, i Provveditori formeranno gli elenchi completi dei candidati iscritti per la licenza liceale e ginnasiale per ciascuno degli Istituti regi e pareggiati, e ne trasmetteranno copia al Ministero e per ciascun Istituto al rispettivo capo, non più tardi del 25 giugno e del 25 settembre.

Scorso questo termine, nessuno potrà più, per alcuna ragione, essere iscritto.

Art. 57.

Principal fondamento dello scrutinio finale, di cui nell'articolo seguente, saranno le medie bimestrali; le quali significheranno non tanto il risultato delle successive prove giornaliere date dagli alunni, quanto il grado dell'effettivo profitto accertato con singolari esperimenti, che si faranno verso la fine di ciascun bimestre, senza però turbare, nè sospendere il corso delle lezioni.

Tali esperimenti saranno scritti ed orali, ovvero soltanto scritti o soltanto orali, secondo che per ciascuna classe sarà stabilito, volta per volta, dal capo dell'Istituto d'accordo cogl'insegnanti; e ne dovranno prender notizia, specialmente rileggendo le relative prove scritte, che corrette e classificate si conserveranno in archivio, i professori, che costituiscono il Collegio parziale per lo scrutinio finale di ciascuna classe.

Art. 58.

Negli ultimi dieci giorni del mese di giugno si fa nei Ginnasi e nei Licei regi e pareggiati lo scrutinio finale, che oltre al determinare la classificazione annua del profitto e della condotta degli alunni, è parte integrale degli esami di promozione e di licenza.

A tal uopo si adunerà il Collegio parziale degl'insegnanti, costituito classe per classe dei professori, che fanno parte, a termini dell'art. 44, della corrispondente Commissione esaminatrice; e il Collegio stesso, tenendo conto delle medie bimestrali e di tutti gli elementi utili ad accertare la condotta ed il profitto degli alunni durante l'anno scolastico, procederà al giudizio di classificazione finale, per dichiarare quali di essi meritino la dispensa e quali l'esclusione, totale o parziale, degli esami.

Art. 59.

I giudizi sul profitto e sulla condotta degli alunni e sulle prove di esame si esprimono in numeri, o punti, che salgono dallo *zero* al *dieci*.

La semplice approvazione è significata col *sei*.

Nelle medie bimestrali e negli esami si giudicano distintamente le prove scritte dalle orali; ma nello scrutinio finale il giudizio sarà complessivo, in modo che si esprima con un sol voto il profitto ottenuto da ogni alunno in ciascuna materia.

Art. 60.

Nello scrutinio finale, a proposta del capo dell'Istituto o di uno dei professori, con una votazione preliminare il Collegio giudica se qualche alunno meriti di essere escluso dagli esami della sessione di luglio per biasimevole condotta. La votazione è complessiva, e l'alunno rimane escluso, se ottiene una media di voti *inferiore a cinque decimi*. Per tali alunni non si fa scrutinio finale sul profitto.

Il Collegio passa quindi a dare le classificazioni a ciascuno degli altri alunni sul profitto e sulla condotta. Il voto è proposto dall'insegnante della materia: ove la proposta non sia approvata, si procederà alla discussione ed alla votazione.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti; in caso di parità, avrà la prevalenza il voto del presidente.

Art. 61.

Gli alunni dei Ginnasi e dei Licei regi e pareggiati saranno dispensati dagli esami finali di promozione e di licenza in quelle materie, nelle quali abbiano conseguito, nello scrutinio finale, una classificazione di *sette decimi* nel profitto e di *otto decimi* nella condotta.

Saranno invece esclusi dagli esami di promozione e di licenza nella sessione estiva in quelle materie, nelle quali abbiano ottenuto nel profitto o nella condotta una classificazione *inferiore a cinque decimi*.

Art. 62.

I candidati alla licenza ginnasiale e liceale, che per lo scrutinio finale sono dispensati dall'esame in tutte le materie, verranno proclamati *licenziati* dal Collegio degli insegnanti; e di tale proclamazione sarà fatto breve processo verbale.

Sarà *licenza d'onore* quella conseguita dagli alunni dei Ginnasi o Licei regi e pareggiati, i quali abbiano ottenuto, in ciascun anno dell'intero corso quinquennale o triennale, la promozione senza esame, e nello scrutinio finale dell'ultimo anno almeno *nove decimi* nell'italiano e nel latino, ed in un'altra materia per la licenza ginnasiale, ed in altre due per la liceale.

Le licenze d'onore saranno solennemente conferite nel giorno della inaugurazione degli studi, quando questa possa aver luogo, ovvero alla presenza dei professori e di tutti gli alunni, all'uopo raccolti in un'aula dell'Istituto, al principio dell'anno scolastico.

Art. 63.

L'esame di ammissione alla 1ª classe ginnasiale consta delle seguenti prove: *a*) un componimento italiano; *b*) una prova scritta ed una prova orale di aritmetica; *c*) una prova orale di lettura e di nozioni di grammatica italiana.

Art. 64.

Per gli esami di ammissione e di promozione alle altre classi del Ginnasio e del Liceo le prove scritte sono: *a*) un componimento italiano; *b*) una versione dall'italiano in latino; *c*) una versione dal latino in italiano; e per l'ammissione e la promozione alle classi 4ª e 5ª ginnasiali anche, *d*) una versione dall'italiano in francese; e per l'ammissione e la promozione alle classi 2ª e 3ª liceali anche *e*) una versione dal greco in italiano.

Le prove orali per l'ammissione si estendono, in ciascuna disciplina, a tutta la materia insegnata nelle classi del Ginnasio o del Liceo precedenti a quella, cui il candidato aspira; per la promozione, sono contenute nei limiti dell'insegnamento impartito nella sola classe precedente.

Art. 65.

Le prove scritte per gli esami di licenza ginnasiale sono: *a*) un componimento italiano; *b*) una versione dall'italiano in latino; *c*) una versione del latino in italiano; *d*) una versione dal greco in italiano; *e*) una versione dall'italiano in francese.

Le prove orali, per i candidati di scuola privata o paterna, comprendono tutta la materia delle discipline insegnate nell'intero corso ginnasiale; per gli alunni dei Ginnasi regi e pareggiati, saranno contenute entro i limiti dell'insegnamento impartito nella quinta classe del Ginnasio.

Art. 66.

Le prove scritte per gli esami di licenza liceale sono:

a) un componimento italiano; *b*) una versione dal latino in italiano; *c*) una versione dal greco in italiano.

Le prove orali, per i candidati di scuola privata o paterna, comprendono tutta la materia insegnata per ogni disciplina nell'intero corso liceale; per gli alunni dei Licei regi e pareggiati, si conterranno nei limiti degli insegnamenti dati nella terza classe liceale.

Art. 67.

Negli esami di ammissione e di promozione alle varie classi ginnasiali e liceali, il professore della materia propone per ciascuna prova scritta tre temi alla Commissione esaminatrice, la quale si aduna nell'ufficio della direzione o presidenza la mattina stessa del giorno assegnato alla prova, poco prima che questa incominci; e fatta la scelta del tema, il direttore o presidente si reca nell'aula degli esami insieme col professore della materia, che detta il tema scelto ai candidati.

Art. 68.

Nell'esame di licenza ginnasiale, la Commissione esaminatrice si aduna nell'ufficio della direzione o presidenza la mattina del giorno assegnato a ciascuna prova, poco prima che essa incominci, e il professore della materia propone una serie di temi, tra i quali la Commissione ne sceglie tre. Indi la Commissione si reca nell'aula degli esami, dove alla presenza dei candidati si procede al sorteggio di un tema, che è subito dettato dal professore della materia.

Nel giorno medesimo il presidente trasmette al regio Provveditore i temi scelti dalla Commissione, con l'indicazione di quello sorteggiato.

Art. 69.

Per i temi delle prove scritte dell'esame di licenza liceale provvede ogni anno il Ministero nella relativa ordinanza. All'ora prescritta la Commissione esaminatrice entra nell'aula degli esami, e il presidente, constatata l'integrità dei suggelli, apre il plico contenente il tema, e lo fa dettare ai candidati dal professore della materia.

Art. 70.

In tutti gli esami sono assegnati alla prova del componimento italiano sei ore, e cinque a ciascuna delle altre prove scritte.

In tutte le prove scritte i candidati debbono usare esclusivamente la carta, che loro è fornita dalla Commissione esaminatrice e che porterà impresso il bollo dell'Istituto.

Le minute delle prove scritte saranno consegnate dai candidati insieme coi loro lavori, e sopra ciascun lavoro i professori incaricati della sorveglianza debbono apporre le loro firme, indicando l'ora della consegna.

Art. 71.

Le prove orali, in tutti gli esami, seguono le scritte, e sono regolate dal presidente, il quale, occorrendo, si fa surrogare da uno dei professori più anziani di grado.

Il presidente può, se lo crede opportuno, dividere la Commissione in Sottocommissioni, e queste, negli esami di licenza, non debbono essere più di due, l'una per le materie letterarie, l'altra per le scientifiche.

La storia civile e la geografia saranno giudicate nel Ginnasio come due materie distinte, nel Liceo complessivamente.

Nelle prove orali degli esami di ammissione e di licenza ogni candidato deve rispondere su ciascuna materia almeno un quarto d'ora, in quelle degli esami di promozione almeno per dieci minuti.

Art. 72.

È obbligo dei candidati provenienti da scuola privata o paterna di presentare in iscritto, prima di dar le prove orali, una notizia particolareggiata degli studi fatti, indicando la quantità della materia svolta per ogni disciplina, in relazione con i programmi governativi, e le parti studiate delle opere di ciascun autore.

Art. 73.

Nelle materie, per le quali si richiedono la prova scritta e la prova orale, non è ammesso a dar la seconda, chi nella prima non ha ottenuta l'approvazione.

Le due versioni scritte di latino si possono però, con un giudizio complessivo, ritenere approvate, quando l'uno meriti *cinque* e l'altra almeno *sette decimi*.

Art. 74.

Come nello scrutinio finale, così negli esami, il voto sopra ciascuna prova è proposto dal professore della materia. Se la maggioranza della Commissione esaminatrice lo accetta, esso diventa definitivo; se no, il giudizio definitivo sarà dato, a maggioranza di voti, con uno scrutinio palese, nel quale i commissari dissenzienti dal professore della materia dovranno motivare per iscritto il loro voto. In caso di parità di voti, prevarrà il giudizio del presidente.

Sul componimento italiano per la licenza liceale il professore della materia scriverà un breve giudizio, che dia ragione del voto proposto; e lo stesso faranno gli esaminatori che dissentano da lui.

Art. 75.

In tutti gli esami, chi nella sessione estiva non supera tutte le prove, può nella sessione autunnale dello stesso anno riparare le sole prove non superate.

Art. 76.

Il candidato alla licenza liceale che negli esami di riparazione della sessione autunnale sia caduto in una sola materia, nella quale non abbia però mancato di dare esperimento, e che non sia nè l'italiano nè il latino, potrà essere licenziato, se la Commissione esaminatrice, a maggioranza non minore di due terzi dei voti, lo giudichi meritevole di tal beneficio.

Nel diploma di licenza si terrà nota del voto della Commissione.

Art. 77.

L'alunno di un Istituto regio o pareggiato, che non abbia superato l'esame di promozione o di licenza ginnasiale, volendo nel seguente anno scolastico continuare gli studi nello stesso Istituto o in un altro, deve iscriversi nella classe in cui era prima e seguirne tutti gl'insegnamenti.

Il candidato proveniente da scuola privata o paterna, che in un esame di ammissione o di licenza non abbia ottenuta l'approvazione in tutte le materie, può chiedere, prima che si chiuda la sessione, ed ottenere dalla Commissione esaminatrice la dichiarazione d'idoneità ad una delle classi precedenti. La Commissione ha per altro la facoltà di sottoporlo ad altro esperimento, sia scritto sia orale, per assicurarsi della idoneità di lui. La dichiarazione così ottenuta dà diritto alla iscrizione nella classe rispettiva, in qualsiasi Istituto regio o pareggiato.

Art. 78.

Chi negli esami di ammissione, di promozione o di licenza ginnasiale, dopo le due sessioni dello stesso anno, non abbia ottenuta l'approvazione, ripresentandosi un altro anno dovrà rifare da capo tutto l'esame.

Art. 79.

I candidati alla licenza liceale, che nelle due sessioni del medesimo anno non conseguono la licenza, potranno ripresentarsi negli anni successivi a ripetere le sole prove non superate. Ma chi non si presenti in nessuna sessione per due anni consecutivi, perderà il diritto alla riparazione parziale, e ripresentandosi poi dovrà fare di nuovo l'esame generale.

A questi candidati, che ripetono esami parziali, non è applicabile il beneficio di cui nell'art. 76.

Art. 80.

Gli alunni inscritti nella 3ª classe del Liceo, sia come ripetenti, sia per effetto della dichiarazione d'idoneità accordata secondo l'art. 77, hanno facoltà di frequentare le lezioni delle sole materie per le quali dovranno ripetere l'esame. Essi però sono tenuti a pagare per intero la tassa d'iscrizione annua, e, se dovuta, anche quella d'immatricolazione.

Art. 81.

Il Ministero può inviare, ogni hanno, nei Ginnasi e nei Licei pareggiati un Commissario, che assista alle operazioni dello scrutinio finale e degli esami di licenza, in ambedue le sessioni dell'anno.

Il Commissario può essere incaricato anche di esaminare in qualche materia o di presiedere Commissioni esaminatrici, ed è in generale investito, nei limiti delle leggi scolastiche, di tutte le facoltà necessarie per assicurare la regolarità dello scrutinio finale e degli esami.

Il Commissario inviato in un Istituto pareggiato ha diritto al rimborso delle spese di viaggio e ad una diaria di lire quindici, a carico dell'Ente da cui l'Istituto dipende; e se egli sia incaricato di presiedere Commissioni o di esaminare in alcuna materia, avrà inoltre diritto ad una propina.

Le stesse facoltà e diritti avranno i Commissari inviati dal Ministero presso gli Istituti regi.

Art. 82.

La Commissione esaminatrice, o il Commissario inviato in un Istituto, a termini del precedente art. 81, ha sotto la propria responsabilità, la facoltà di annullare in tutto o in parte l'esame dei candidati, che abbiano ottenuto l'iscrizione contro le disposizioni regolamentari, o producendo documenti non conformi al vero, e di quelli che abbiano avuta cognizione anticipata dei temi o fatto uso di libri o appunti, o che in qualsiasi modo abbiano contravvenuto alle norme che governano gli esami, o conseguita per inganno l'approvazione.

Art. 83.

I voti assegnati a ciascun alunno nelle medie bimestrali, nello scrutinio finale ed in ciascuna prova scritta ed orale di esame saranno notati, in tutte lettere, a cura del direttore o preside, sopra speciali registri, che dovranno essere sottoscritti da tutti gli esaminatori.

Le pagelle, i certificati di esame e i diploma di licenza debbono portare segnati in lettere i voti di ciascuna prova scritta ed orale, le sessioni in cui lo scrutinio o l'esame ebbe luogo, ed il risultato complessivo, con la dichiarazione che il candidato sia stato, o pur no, *ammesso, promosso o licenziato.*

I diplomi di licenza ed i certificati di esame sono rilasciati e firmati dal capo dell'Istituto regio o pareggiato, e debbono portare il visto del R. Provveditore agli studi.

Art. 84.

Compiuti gli esami di licenza liceale, il presidente della Commissione invia al Ministero i processi verbali relativi, lo specchio dei voti col risultato ottenuto da ciascun candidato, ed il prospetto statistico degli esami.

Entro il mese di agosto saranno pubblicati nel *Bollettino ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione i nomi dei licenziati dal Liceo nella sessione estiva, entro il novembre quelli licenziati nella sessione autunnale.

Una copia del processo verbale con lo specchio riassuntivo dei voti e del risultato ottenuto da ciascun candidato alla licenza ginnasiale, sarà trasmessa dal Direttore del Ginnasio al R. Provveditore agli studi.

I lavori scritti dei candidati alla licenza liceale e ginnasiale si terranno a disposizione del Ministero.

Art. 85.

L'attestato di ammissione o di promozione conseguita in un Ginnasio o Liceo regio o pareggiato dà diritto alla iscrizione in qualsiasi Ginnasio o Liceo regio o pareggiato del Regno.

La licenza ginnasiale ottenuta in Istituto regio o pareggiato dà diritto all'ammissione alla 1ª classe di qualsiasi Liceo regio o pareggiato; la licenza liceale conseguita in un Liceo regio o pareggiato dà diritto all'iscrizione al primo corso di qualsiasi facoltà nelle Università e negli altri Istituti superiori del Regno.

Art. 86.

Fra i licenziati d'onore dal Liceo, secondo l'art. 62, sarà indetta ogni anno una gara d'onore, da tenersi in Roma, nella disciplina, nel tempo e nei modi che verranno determinati da speciale ordinanza ministeriale.

Questa indicherà le prove da farsi e i premi da concedersi.

I nomi dei vincitori saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Visto d'ordine di Sua Maestà.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

TABELLA A.

Limiti e ripartizione delle materie insegnate nei Ginnasi e nei Licei)

Lingua e lettere italiane

Ginnasio - Classe 1ª. — Lettura di prose e poesie - Nozioni ed esercizi di grammatica (morfologia).

» » 2ª. — Lettura di prose e poesie - Nozioni ed esercizi di grammatica (sintassi semplice)

Ginnasio - Classe 3ª. — Lettura di prose e poesie - Nozioni ed esercizi di grammatica (sintassi composta).
» » 4ª. — Lettura di prose e poesie - Precetti ed esercizi di stilistica e retorica (forma del periodo - purezza e proprietà del linguaggio - linguaggio figurato - versificazione).
» » 5ª. — Lettura di prose e poesie - Precetti ed esercizi pratici sulle varie forme dei componimenti in prosa e poesia.
Liceo - Classe 1ª. — Lettura di prose e poesie - Esposizione dell'*Inferno* - Storia letteraria sino ai principii del Rinascimento.
» » 2ª. — Lettura di prose e poesie - Esposizione del *Purgatorio* - Storia letteraria sino al tempo dell'Arcadia.
» » 3ª. — Lettura di prose e poesie - Esposizione del *Paradiso* - Storia letteraria sino alla morte del Manzoni.

Lingua e lettere latine.

Ginnasio - Classe 1ª. — Grammatica ed esercizi (flessioni regolari) - Letture latine graduali.
» » 2ª. — Grammatica ed esercizi (flessioni irregolari - particelle) - Lettura di classici (prosa e poesia).
» » 3ª. — Grammatica ed esercizi (sintassi di concordanza e sintassi dei casi - uso de nomi e pronomi) - Lettura di classici (prosa e poesia) - Nozioni di prosodia e di metrica (esametro - pentametro).
» » 4ª. — Grammatica ed esercizi (sintassi dei tempi e dei modi nelle proposizioni indipendenti - forme nominali del verbo) - Lettura di classici (prosa e poesia) - Esercizi di prosodia e di metrica (esametro - pentametro).
» » 5ª. — Grammatica ed esercizi (sintassi dei tempi e dei modi nelle proporzioni subordinate - Discorso indiretto) - Lettura di classici (prosa e poesia).
Liceo - Classe 1ª. — Lettura di classici (prosa e poesia) - Storia letteraria sino all'età di Augusto - Metrica (esposizione dei metri oraziani).
» » 2ª. — Lettura di classici (prosa e poesia) - Storia letteraria sino alla fine dell'Impero - Metrica (ripetizione dei metri oraziani).
» » 3ª. — Lettura di classici (prosa e poesia) - Storia letteraria (ripetizione generale).

Lingua e lettere greche.

Ginnasio - Classe 4ª. — Grammatica ed esercizi (lettura e scrittura - declinazioni - coniugazione dei verbi in ω).
» » 5ª. — Grammatica ed esercizi (coniugazione dei verbi in μ - classi dei verbi irregolari - formazione delle parole) - Lettura e versione di classici (prosa).
Liceo - Classe 1ª. — Grammatica ed esercizi (regole principali della sintassi - cenni sulla prosodia e sul dialetto omerico) - Lettura e versione di classici (prosa e poesia) - Cenni di storia letteraria sino all'età di Pericle.
» » 2ª. — Lettura e versione di classici (prosa e poesia) - Cenni di storia letteraria sino all'età di Alessandro.
» » 3ª. — Lettura e versione di classici (prosa e poesia) - Ripetizione dei cenni di storia letteraria.

Lingua francese.

Ginnasio - Classe 3ª. — Grammatica ed esercizi (pronunzia e ortografia - Articoli e declinazioni - Regole ed eccezioni per la formazione del plurale nei nomi e negli aggettivi, e del femminile negli aggettivi).
» » 4ª. — Grammatica ed esercizi (aggettivi e pronomi - Verbi ausiliari - Coniugazioni regolari - Verbi irregolari) - Lettura di prose francesi moderne.
» » 5ª. — Grammatica ed esercizi (differenze fra l'italiano e il francese nei verbi riflessi e negli ausiliari - Verbi difettivi - Aggettivi verbali - Parti inveriabili - Regole principali di sintassi). - Lettura di prose e poesie francesi moderne.

Geografia.

Ginnasio - Classe 1ª. — Concetto e partizione della geografia - Elementi di geografia astronomica e fisica - Descrizione sommaria dell'Europa - Descrizione sommaria della regione italica.
» » 2ª. — Descrizione geografica delle altre regioni d'Europa.
» » 3ª. — Descrizione geografica dell'Asia, dell'Africa, dell'America, dell'Australia, e cenni sulle terre polari.

Storia e geografia.

Ginnasio — Classe 4ª. — Storia antica dell'Oriente e della Grecia - Descrizione geografica particolareggiata della regione italica.
» » 5ª. — Storia d'Italia sino alla fine dell'Impero d'occidente - Descrizione geografica particolareggiata delle altre regioni d'Europa.
Liceo - Classe 1ª. — L'Europa, e in particolare l'Italia, dalla fine dell'Impero d'occidente fino alla spedizione italica dell'imperatore Arrigo VII.
» » 2ª. — L'Europa, e in particolare l'Italia, dalla spedizione di Arrigo VII al trattato di Aquisgrana.
» » 3ª. — L'Europa, e in particolare l'Italia, dal trattato di Aquisgrana sino ai giorni nostri.

Filosofia.

Liceo - Classe 1ª. — Elementi di psicologia.
» » 2ª. — Elementi ed esercizi di logica.
» » 3ª. — Elementi di etica.

Matematica.

Ginnasio - Classe 1ª. — *Aritmetica pratica*: dalla numerazione fino alle frazioni esclusivamente.
» » 2ª. — Frazioni ordinarie e decimali.
» » 3ª. — Sistema metrico decimale - Numeri complessi - Regola pratica per estrarre la radice quadrata - Rapporti e proporzioni.
» » 4ª. — *Aritmetica razionale*: dalla numerazione fino alla teoria delle frazioni esclusivamente.
» » 5ª. — Teoria delle frazioni - *Geometria*: Libro I di Euclide.
Liceo - Classe 1ª. — *Algebra*: dalle definizioni fino alla risoluzione delle equazioni di 1° a due incognite inclusivamente - *Geometria*. Libro II, III e IV di Euclide.
» » 2ª. — *Algebra*: Numeri irrazionali - Equazioni di 2° - Progressioni e logaritmi - *Geometria*: Libro V e VI di Euclide - Misura delle grandezze - Area delle figure piane rettilinee - Area del cerchio.

Liceo - Classe 3ª. — *Trigonometria*: Funzioni circolari; relazioni fondamentali fra i lati e gli angoli di un triangolo rettilineo. - *Geometria*: Rette perpendicolari ed oblique ad un piano - Rette e piani paralleli - Angoli diedri e piani perpendicolari - Angoli triedri e poliedri; uguaglianza degli angoli triedri - Prismi e parallelepipedi; uguaglianza ed equivalenza - Piramidi; uguaglianza ed equivalenza - Superficie e volume del prisma e della piramide - Superficie e volume del cono, del cilindro e della sfera.

Fisica e Chimica.

Liceo - Classe 1ª. — Nozioni di fisica preliminari allo studio della chimica - Elementi di chimica - Nozioni di cinematica.

» » 2ª. — Elasticità dei solidi - Meccanica dei liquidi e degli aeriformi.
Elementi di acustica.
Elementi di cosmografia.

» » 3ª. — Elementi di termologia, ottica, elettricità e magnetismo.

Storia naturale.

Ginnasio - Classe 4ª. — Descrizione e comparazione di animali vertebrati nel primo periodo dell'anno, e di piante fanerogame angiosperme nel secondo periodo.

» » 5ª. — Descrizione e comparazione di animali e di piante appartenenti ai tipi inferiori delle due serie organiche: nel primo periodo dell'anno gli animali, nel secondo le piante.
Notizie intorno alla origine dei più importanti animali domestici e delle principali piante coltivate, e nozioni intorno alle piante ed agli animali notevoli per le loro attinenze storiche.

Liceo - Classe 1ª. — Zoologia. Nozioni su la struttura, le funzioni e le classificazioni degli animali.

» » 2ª. — Botanica. Nozioni su la struttura, le funzioni e le classificazioni dei vegetali.
Nozioni di mineralogia.

» » 3ª. — Nozioni di geografia fisica e di geologia.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

TABELLA B.

Orari per i Ginnasi e i Licei

Per il Ginnasio.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	ORE SETTIMANALI NELLA CLASSE					
	I	II	III	IV	V	Totale
Italiano	8	8	8	5	5	34
Latino	8	8	7	6	6	35
Greco	—	—	—	4	4	8
Francese	—	—	3	3	3	9
Storia e geografia	—	—	—	3	3	6
Geografia descrittiva	3	3	3	—	—	9
Matematica	2	2	2	2	2	10
Storia naturale	—	—	—	2	2	4
Totali . . .	21	21	23	25	25	115

Per il Liceo.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	Ore settimanali nella classe			
	I	II	III	Totale
Italiano	5	4	4	13
Latino	4	4	4	12
Greco	3	3	3	9
Storia e geografia storica	3	4	4	11
Filosofia	2	2	2	6
Matematica	3	3	3	9
Storia naturale	2	2	2	6
Fisica e chimica	2	2	2	6
Totali . . .	24	24	24	72

L'insegnamento del latino e del greco nelle tre classi del Liceo sarà, di regola, affidato interamente al professore di tali materie.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

TABELLA C

Tasse scolastiche per i Ginnasi e per i Licei, secondo la legge 25 febbraio 1892, num. 71

Per i Ginnasi.

1. Tassa per esame d'ammissione . . . . . . L. 10
2. Id. d'immatricolazione . . . . » 10
3. Id. d'iscrizione annua per ciascuna classe . . . . » 30
4. Id. di licenza, per i candidati provenienti da ginnasi governativi . . . . » 40
5. Id. di licenza, per i candidati provenienti da scuola privata o paterna . . . . » 55
6. Id. di diploma di licenza ginnasiale . . . . . » 5

Per i Licei.

1. Tassa per esame d'ammissione . . . . . . L. 40
2. Id. d'immatricolazione . . . . » 20
3. Id. d'iscrizione annua, per ciascuna classe . . . » 60
4. Id. di licenza per i candidati provenienti da licei governativi . . . . » 75
5. Id. di licenza per i candidati provenienti da scuola privata o paterna . . . . » 100
6. Id. di diploma di licenza liceale . . . . . » 10

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

TABELLA D.

Norme per la ripartizione delle propine dovute ai membri delle Commissioni esaminatrici per gli esami d'ammissione e di licenza nei Ginnasi e nei Licei.

NATURA DELL'ESAME		Numero dei componenti la Commissione	Propina dovuta a ciascun membro per ciascun candidato
			L. C.
Esame di ammissione alle classi del Ginnasio.		3	1 11
		4	— 83
		5	— 66
		6	— 55
Esame di licenza ginnasiale.	Per candidati provenienti da Ginnasi governativi . . .	5	2 66
		6	2 22
	Per candidati provenienti da scuola privata o paterna.	5	3 66
		6	3 05
Esame di ammissione alle classi liceali . . .		8	1 66
Esame di licenza liceale.	Per candidati provenienti da Licei governativi . . .	8	3 12
	Per candidati provenienti da scuola privata o paterna.	8	4 16

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il Numero **594** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 23 novembre 1894, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Erba (Como 5°);

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Erba (Como 5°) è convocato pel giorno 23 dicembre p. v., affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. CCCCLXXIX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Vidigulfo (Pavia), colle quali si propone il concentramento nella prima dell'Opera pia dotale Landriani;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Pavia;

Vista le legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo;

L'Opera pia Landriani è concentrata nella Congregazione di carità di Vidigulfo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle legge e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 novembre 1894.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. CCCCLXXX *(Parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la proposta d'ufficio del Prefetto di Reggio Emilia, per il concentramento nella Congregazione di carità di Reggiolo della pia fondazione Sigismondo Riva, ammi-

nistrata dalla Fabbriceria parrocchiale di Brugneto e del l'Opera pia Domenico Bonachina, tenuta attualmente in amministrazione dalla Fabbriceria parrocchiale di Reggiolo;

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità, del Consiglio comunale e delle due Fabbricerie interessate;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Reggio Emilia;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Bonachina e la parte della pia fondazione Riva, destinata, in annue L. 19, alla pubblica beneficenza, sono concentrate nella Congregazione di carità di Reggiolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. CCCCLXXXI *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 10 luglio 1894 del Consiglio comunale di Santa Ninfa, con la quale si è stabilito di applicare, dal corrente anno e per un quinquennio, la tassa di famiglia col massimo di L. 125, eccedente quello normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 18 luglio 1894 della Giunta provinciale amministrativa di Trapani, che approva quella succitata del comune di Santa Ninfa;

Veduto l'art 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 7 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che la necessaria autorizzazione può essere al comune accordata per un biennio;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Santa Ninfa di applicare, nel biennio 1894-95, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire centoventicinque (L. 125).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 novembre 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 22 novembre 1894, sul decreto che proroga i poteri al R. Commissario nel comune di S. Severo, in provincia di Foggia.*

SIRE,

Mi onoro proporre alla firma della M. V. l'unito schema di decreto, con cui viene prorogato il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di S. Severo, in provincia di Foggia.

La grave misura ha due scopi: mettere in grado il Commissario straordinario, incaricato della temporanea gestione del comune, di portare a compimento il riordino di quella Amministrazione; ottenere che le elezioni generali per la ricostituzione del Consiglio si facciano con la nuova lista riveduta a termini della legge dell'11 luglio 1894 n. 286, sicchè le elezioni stesse tengano anche luogo di quelle che si dovrebbero fare per effetto dell'art. 17, legge 11 luglio 1894 n. 287.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 5 settembre 1894, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di S. Severo, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di S. Severo, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 22 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell' udienza del 23 novembre 1894, sul decreto di proroga dei poteri del R. Commissario del Comune di San Nicola da Crissa (Catanzaro).*

SIRE,

Il Commissario straordinario incaricato di reggere temporaneamente l'Amministrazione comunale di San Nicola da Crissa, in provincia di Catanzaro, ha bisogno di una proroga dei suoi poteri, perchè possa riordinare completamente quell'Amministrazione. L'opera sua riuscirebbe altrimenti incompleta, e poco utile si sarebbe ritratto dalla grave ed eccezionale misura dello scioglimento del Consiglio.

Mi onoro quindi proporre alla firma della Maestà Vostra l'unito

schema di decreto, con cui viene tale proroga accordata, non senza soggiungere, che rendendosi così possibile il fare le nuove elezioni generali con la lista elettorale amministrativa riveduta in base alla legge dell'11 luglio 1894, le elezioni stesse devono tener luogo anche di quelle, che si sarebbero dovuto fare per effetto dell'articolo 17, legge 11 luglio 1894, n. 287.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 23 agosto u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di S. Nicola da Crissa, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di S. Nicola da Crissa è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Morza addì 23 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 29 novembre 1894, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario nel comune di Milano.*

SIRE,

È prossimo a scadere il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Milano e perciò si dovrebbero indire le elezioni generali. Senonchè non essendo ancora ultimata la revisione straordinaria di quella lista elettorale amministrativa, ai termini della legge 11 luglio 1894 n. 286, le elezioni stesse si dovrebbero tenere in base alla lista attuale ed a breve distanza da esse, dovrebbero poi farsi nuove elezioni generali, giusta il prescritto della legge 11 luglio 1894 numero 287, art. 17. È evidente la convenienza di evitare una duplice elezione generale con le agitazioni e le spese che ne sono la conseguenza, e l'intento è facilmente ottenuto, prorogando di tre mesi i termini per la ricostituzione del Consiglio, perocchè compiuta in questo periodo la revisione della lista, una unica elezione generale potrà servire ed un tempo ai due scopi suaccennati. Provvede in questo senso l'unito schema di decreto, che mi onoro proporre alla firma della M. V.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 19 agosto u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Milano, in provincia di Milano;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Milano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visti i decreti ministeriali del 26 settembre 1889, 28 novembre 1892, 30 dicembre 1892, 23 marzo 1893, 1° maggio 1893 e 31 marzo 1894, che vietano la vendita delle talee e barbatelle di viti sui pubblici mercati nelle provincie di Bergamo, Como, Milano, Novara, Porto Maurizio, Cuneo, Torino, Alessandria, Pavia, Bologna, Ravenna, Forlì e Verona;

Visto il voto delle Rappresentanze agrarie della provincia di Cremona, diretto a conseguire per la provincia stessa il divieto di vendere sui pubblici mercati le piante di viti e le talee, i magliuoli e le barbatelle delle viti medesime;

Visto l'analogo voto della Deputazione provinciale di Cremona;

Visto il decreto ministeriale del 6 luglio 1892, che regola l'esportazione delle materie atte a diffondere la fillossera dai comuni infetti o sospetti;

Decreta:

Nella provincia di Cremona è vietata la vendita sui pubblici mercati delle piante di viti e di talee, magliuoli e barbatelle delle viti stesse.

Il Prefetto della provincia di Cremona è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1894.

Per il Ministro
N. MIRAGLIA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con Regio decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Radicena, in provincia di Reggio Calabria, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Radicena, in provincia di Reggio Calabria.

Il Prefetto della provincia di Reggio Calabria è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli Atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella

provincia, alle Delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi stazione delle ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 27 novembre 1894.

Per il Ministro: N. MIRAGLIA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Pagamento delle rendite italiane all'estero

Scadenza 1° gennaio 1895.

Sono state diramate le istruzioni per il pagamento delle rendite e dei titoli italiani all'estero di scadenza 1° gennaio 1895.

Le cedole del *Consolidato* 5 0[0 sono pagabili a:

Parigi, Londra e Berlino dai corrispondenti diretti del Tesoro, ed inoltre ad Amburgo, Brema, Colonia, Dresda, Francoforte sul Meno, Monaco di Baviera, per conto dei medesimi corrispondenti;

Le cedole ed il rimborso delle Obbligazioni:

Strade ferrate Livornesi (serie *C, D', D''*) e *Centrale toscana*, (serie *A* e *B* - *Asciano-Grosseto*, serie *C*), sono pagabili a Parigi dalla Casa de Rothschild fratelli, e dai suoi corrispondenti a Londra, Francoforte sul Meno, Ginevra, Bruxelles;

Torino-Savona-Acqui, a Parigi dalla stessa Casa, e dai suoi corrispondenti a Londra e Bruxelles:

Cavallermaggiore-Alessandria a Parigi dalla stessa Casa e del suo corrispondente a Bruxelles;

Canale Cavour, a Parigi dalla Società generale di credito industriale e commerciale, a Londra dalla Casa C. I. Hambro e F.;

Le cedole delle *Obbligazioni ferroviarie* 3 0[0 garantite dallo Stato, sono pagabili a Parigi; Londra; Berlino, Francoforte sul Meno, Colonia, Dresda, Monaco di Baviera; Bruxelles; Amsterdam; Vienna, Trieste; Zurigo, Basilea, Ginevra; dagli speciali incaricati delle Società esercenti le tre reti delle Strade ferrate italiane.

Il pagamento delle cedole ed il rimborso dei capitali dei titoli di Stato e delle cedole delle Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 garantite dallo Stato, è subordinato alla presentazione dei titoli stessi e alla dichiarazione di *affidavit*.

Per tutte le cedole e per tutti i titoli, basterà la presentazione di *una sola distinta (bordereau)* alle Case, Banche e Società incaricate del pagamento, tranne che per le cedole delle obbligazioni ferroviarie, per le quali si dovrà dare una seconda distinta, se la Casa incaricata del pagamento desidera di conservarne una.

Della osservanza di tali formalità sono incaricati:

la Delegazione del Tesoro presso la Casa de Rothschild fratelli a Parigi;

Delegati italiani presso le Case, Banche e Società pagatrici a Berlino;

Delegati italiani: a Francoforte sul Meno, Marsiglia, Nizza e Trieste;

l'Ambasciata d'Italia a Vienna;

le Legazioni d'Italia: all'Aia, a Berna ed a Copenaghen;

i Consoli d'Italia: a Bordeaux, Lione, Tolone; Anversa, Bruxelles; Amburgo, Brema, Breslavia, Colonia, Dresda, Mannheim, Monaco di Baviera, Königsberg; Londra, Malta; Amsterdam, Rotterdam; Buda-Pest; Basilea, Ginevra, Zurigo; Madrid; Lisbona; Lussemburgo; Odessa, Varsavia; Salonicco, Smirne.

Nelle dette istruzioni è riprodotta la formula dell'*affidavit* da darsi per le cedole e quella da darsi per i titoli.

Le Banche di Francia e d'Inghilterra; la Banca Imperiale di Germania, la «Seehandlung» di Berlino, la Banca Reale Bavarese; la Banca Nazionale del Belgio, la Austro-Ungherese, e la Neerlandese, sono dispensate dall'obbligo della presentazione dei titoli italiani che hanno in deposito: basterà che le cedole rispettive sieno accompagnate alle Case, Società e Banche pagatrici da una speciale dichiarazione.

È consentito ai portatori stranieri dei titoli italiani di servirsi della mediazione di Banche e di banchieri dimoranti nel rispettivo paese. Questi saranno dispensati dall'obbligo di sottoscrivere l'*affidavit*, quando i possessori dei titoli abbiano già adempiuto a tale obbligo, facendo autenticare la firma dalle autorità competenti.

Speciali trattamenti di favore sono consentiti ad alcune Istituzioni di Stato straniere detentrici di fondi pubblici italiani.

I Delegati del Tesoro sono autorizzati a recarsi presso i principali Istituti di credito, allo scopo di accertare l'esistenza dei titoli italiani, esonerando così gli Istituti medesimi dal trasporsto materiale dei titoli soggetti alla presentazione.

I Delegati italiani si troveranno nelle Piazze a ciascuno destinate il giorno 20 del corrente dicembre.

Dal Ministero del Tesoro, 5 dicembre 1894.

Elenco pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 10 ottobre 1894:

Bugora Vincenzo, capitano, lire 2636.
Lamberti Bocconi Pietro, colonnello, lire 4401.
Tribaudino Giovanni, colonnello, lire 5600.
Sarcinelli Benedetto, capitano, lire 1922.
Salera Alessandro, capitano, lire 2074
Leonelli M^a Amabile, ved. di Muzzi Pellegro, lire 58,66.
Andreini Emma, ved. di Castellano Gio. Batta, lire 747,66.
Caligaris Maria, lavorante d'opificio militare, lire 216.
Bellandi Antonio, capitano, lire 2286.
Canegallo Antonio, capitano, lire 2214.
Medici Gerolamo, maggiore, lire 3520.
Crocetti Lodovico, maggiore, lire 2915.
Porziani Maddalena, ved. di Canterini Nicola, lire 107,50.
Zanini Vincenzo, operaio d'artiglieria, lire 362,50.
Colli Carlo Alberto, capitano, lire 2566.
Stermieri Anna, ved. di Sammarini Emidio, lire 366,33.
Giaquinto Marianna, ved. di Fariello Giuseppe, lire 729.
Fasola Rosa, ved. di Polastri Annibale, lire 1200.
orta Chiara, ved. di Menghini Cesare, lire 640.
Celli Damiano, pretore, lire 2301.
Bartolotta Fortunata, ved. di Schiacchitano Antonio, lire 326,66.
Russo Girolamo, ved. di Minutilla Giuseppe, lire 933,33.
Campanile Clementina, ved. di Pirrone Domenico, lire 55.
Gargiulo Luigi, operaio di marina, lire 565.
Balsano Liborio, sotto brigagiere nelle guardie di città, lire 300.
Eller Antonio, agente ausiliare di P. S., lire 275.
Gallia Camillo, furier maggiore, lire 966.
Guarneri Natale, operaio d'artiglieria, lire 247.
Berrettini Giulio, soldato, lire 510.
Cremoni Caterina, vedova di Sabini Dante, indennità, lire 6174
Dolciotti Pio e Dario figli di Giuseppe, lire 241,66.
Bampo Angela, vedova di Magrini Ferdinando, lire 1322.

Con deliberazioni del 17 ottobre 1894.

Galante o Galanti Caterina, vedova d'Invernici Gio. Batta, lire 920,33.
Cardona o Cardone Giacoma, vedova di Drommi Gaetano, lire 878,66.
Crisi Raffaele, tenente, lire 675 per anni otto.
Poggi Vittorio, maggiore, lire 3136.
Puppi Luigi, capitano, lire 2823.
Benna Gaetano, sotto brigadiere delle guardie di città, lire 400.
Mortara Bartolomeo, capitano, lire 2486.
Merlo Pietro, orfano di Luigi, indennità, lire 800.
Ghilia Carlo Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 680.
Ciambra Rosalia, vedova di Barabbino Achille, lire 964.
Tadiello Giovanni, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, lire 4954.

Martinotti Gio. Battista, aiutante del genio civile, lire 1320.
Malfitano Giuseppa, vedova di Augusta Carlo, lire 112,50.
Burgio Michele, delegato di P. S., lire 2229.
Testerini Fina, vedova di Guglielmotti Giovanni, indennità, lire 1897.
Pulcinelli Francesco, agente di custodia, lire 650.
Meardi Pietro, scrivano locale, lire 1085.
Castamagna Giuseppe, guardia negli agenti di custodia, lire 700.
Luiollni Giuseppa, vedova di Cardinali Giuseppe, lire 449,66.
Musso Maria Teresa, lavorante d'artiglieria, lire 216.
Toscano Emilio ed Emma, orfani di Francesco, lire 250.
Marinelli Orazio, ispettore forestale, lire 2684.
Sadoletti Emma ed Argia, orfane di Riccardo, lire 261,33.
Galleani Pietro, capitano, lire 2474.
Gentili Alfonso, pretore, lire 1616.
Castellani Gaetano, brigadiere nei carabinieri, lire 690.
Zucchi Sofia, ved. di Badò Serefino, lire 733,33.
Roccatagliata Maria, ved. di Corte Pasquale, lire 152.
Foschi Giuseppe, custode idraulico, lire 800.
Bolognesi Argentina, ved. di Guerri Massimiliano, indennità, lire 1544.
Guerrasio Licinia, ved. di Pettinario Giosafatte, innetà, lire 2844.
Ottavi Domenica, ved. di Ansidei Adolfo, lire 533,33.
Viscardi Maria Rosa, ved. di Tavani Enrico, lire 1339.
Ferrigno o Ferrigni Teresa, ved. di De Pace Nicola, lire 213,33.
Appelonia Maria, ved. di Comini Pietro, lire 850.
Montanari Domitilla, ved. di Bonello Giuseppe, lire 473,66.
Barboro Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 1936.
Pantaleo Mariano, professore di Università, lire 7040.
Di Domizio madama Grazia, ved. di Di Lorenzo Leopoldo, lire 533,33.
A carico dello Stato, lire 269,92.
A carico del comune di Napoli, lire 263,41.
Bostti Giuseppe, procuratore del Re, lire 3175.
Montarult Antonio, guardia negli agenti di custodia, indennità, lire 1916.
Cardone Tommaso, appuntato guardia negli agenti di custodia, indennità, lire 800.
Giaconi Maria, ved. di Puccini Giuseppe, lire 126,75.
Ceccarelli Marianna, ved. di Bartolini Pietro, indennità, lire 2002.
Rinaldi Margherita, ved. di Cindolo Federico, lire 33,25.
Melugno Maria, ved. di Brindisi Pietro, lire 241,66.
Mancini Elena, ved. di Campanile Achille, lire 800.
Cavaliari Raffaele, appuntato nei carabinieri, lire 480.
Sorchi Paolo, tenente colonnello, lire 4056.
Siccardi Giuseppa, vedova di Voli Giovanni, lire 2400.
Pietrasanta Antonio, servente postale, lire 960.
Merlani Giovanni, capitano, lire 2176.
P.l ti Gaetano, operaio d'artiglieria, lire 454.
Galfrè Natale, maggiore, lire 3242.
Gamba Antonio, capitano, lire 3072.
Borgaro Mª Angela, vedova di Saracco Emilio, lire 112.
Pierotti Anna, vedova di Scoppola Alfonso, indennità, lire 3305.
Zanchi Giorgio, ricevitore daziario, lire 1854.
A carico dello Stato, lire 545,49.
A carico del comune di Bergamo, lire 1308,51.
Prandi Roberto, Giuseppe, Clotilde ed Eleonora, orfani di Giovanni, lire 801.
Pianezza Giuseppe, guardia di città, lire 275.
Novaro Antonio, capitano, lire 2512.
Pinna Oggianu Salvatore, capitano, lire 2625.
Dalbecco Giovanni, capitano, lire 2486.
Giardina Pietro, capitano, lire 2883.
Vatta Ferdinando, maggiore, lire 3240.
Festa Secondo, capitano, lire 3072.
Croce Agnese, vedova di Lanzoni Domenico, lire 882.
Gallina Pietro, capitano, lire 2138.
Ariotti Ettore, tenente 1600.
Migrassi Domenico, tenente, lire 1600.
Cavallini Ettore, maresciallo nelle guardie di città, lire 375.
Luzzi Emma, vedova di Dazzo Ferdinando, lire 1235.
Vitaglione Mª Anna, Anna Maria, Catello Donato e Concetta Maria, orfani di Gabriele, lire 176,66.
Lenti Luigi, capitano, lire 2241.
Fontana Pasqua, vedova di Gaspodini Giovanni, Gaspodini Mª Stella e Maria, orfani del suddetto, lire 84,38.
Noce Raffaele, vice ammiraglio, lire 8000.
Carta-Tola Giovanni, tenente colonnello, lire 3474.
Monti Ludovico, appuntato nei carabinieri, lire 480.
Falchero Antonio, Giuseppe, Angelo e Gaspare, orfani di Giuseppe, lire 175,83.

(Continua).

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento cioè: N. 847263 e N. 884205 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 175 complessive, al nome di Sabbia Giacomo Antonio, Rosina, Margherita, Armida Paolina ed Emilio fu Pietro, minori sotto la patria potestà della madre Masvassogni Paola fu Lorenzo vedova Sabbia, domiciliata in Corte Palasio (Milano), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sabbia Giacomo, Antonio Rosina Margherita Ester-Edvige, Paolo ed Emilio fu Pietro, minori sotto la patria potestà della madre ecc. ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 novembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:
1° N. 933215 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 35;
2° » 945646 per L. 5, al nome di Tomasinelli Guido fu Filiberto, minore sotto la patria potestà della madre Patrone Maddalena, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Tomasinelli *Francesco-Riccardo-Guido* fu Filiberto, ecc. ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 13 novembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto del 25 ottobre 1894, l'ispettore forestale di 3ª classe signor Bolla Stefano, è stato promosso alla 2ª classe collo stipendio di lire 3500, a decorrere dal 1° novembre successivo.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª

ELENCO *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **prima** *quindicina del mese di* **novembre** *1894.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2834	Ditta Carlo Crespi fu Antonio, a Busto Arsizio (Milano).	24 luglio 1894	Figura di un Gallo, accompagnata dalla scritta: *Carlo Crespi fu Ant. — Busto Arsizio* in basso, e le parole *Filatura e Tessitura in cotone* poste in un lato. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i tessuti di cotone formanti oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sugli stessi prodotti, variandone eventualmente le denominazioni, il colore e la forma dei caratteri, e usandolo altresì negli imballaggi e carte di commercio.
2854	Società Fabbriche Italiane di Filati Cucirini, a Lucca.	4 settembre 1894	1° Etichetta litografata tonda avente nel centro una testa di Gazzella con al di sotto un frammento di corona. Nella circonferenza leggesi l'iscrizione: *Fabbriche Italiane di Filati Cucirini* ed in basso un numero bianco entro un ovale bleu; 2° Altra etichetta litografata tonda avente al centro un'àncora con le iniziali C. N.; l'indicazione: *360 metri — Misura Garantita — 400 yards.* Nella circonferenza si ripete il nome della fabbrica ed in basso è scritto: *Milano*; 3° Etichetta litografata rettangolare divisa in due parti; in quella superiore è scritto: *Fabbriche Italiane Filati Cucirini — Milano* da un lato, dall'altro vedesi l'àncora coll'iniziali C. N.; nella parte inferiore leggesi: *Misura Garantita*; 4° Etichetta rettangolare verde portante stampato il nome del colore del filato sul quale viene applicata; 5° Etichetta di carta velina portante in alto *G. Niemack & C.* ed il nome della fabbrica. Segue una raccomandazione alla clientela e la riproduzione delle marche descritte; 6° Etichetta rettangolare stampata in nero su carta gialla, raffigurante la marca gazzella, diverse iscrizioni, le medaglie ottenute e la veduta dello stabilimento. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i filati da cucire di sua fabbricazione e commercio, Marca Gazzella, applicandolo tanto sui rocchetti quanto sui pacche li contengono.
2856	Detta.	4 id. »	1° Etichetta tonda litografata, avente al centro un'àncora bleu colle iniziali C. N.; nella sua circonferenza leggesi: *Cotone Ancora-*Extra Glace. Al basso in un ovale vedesi un numero in bleu su fondo bianco; 2° Etichetta tonda litografata, avente al centro un'àncora colle iniziali C. N.; accompagnata dalle iscrizioni: *Misura Garantita 360 metri — 400 yards.* Nella sua circonferenza leggesi: *Fabbriche Italiane di Filati Cucirini — Milano*;

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			3° Etichetta rettangolare litografata, divisa in due parti; in quella superiore sta scritto *Fabbriche Italiane Filati Cucirini — Milano* da un lato; dall'altro vedesi un'àncora colle iniziali C. N.; nella parte inferiore leggesi: *Misura Garantita*; 4° Etichetta rettangolare verde, portante stampato il nome del colore del filato sul quale viene applicato; 5° Etichetta di carta velina bianca portante una raccomandazione alla clientela in alto. Nel centro l'emblema della marca àncora ed in basso in nome della Ditta; 6° Etichetta rettangolare stampata in nero su carta gialla raffigurante la Marca Ancora, diverse iscrizioni, le medaglie ottenute e la veduta dello stabilimento. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i filati di cotone per cucire, marca àncora, di sua fabbricazione e commercio, applicandolo tanto sui rocchetti quanto sui pacchi che li contengono.
2857	Società Fabbriche Italiane di Filati Cucirini, a Lucca.	4 settembre 1894	1° Etichetta litografata tonda, avente al centro una testa di Gazzella sopra un frammento di ghirlanda. Nella circonferenza leggesi: *Cotone extra forte* ed al basso un numero bianco entro una specie di scudo bleu; 2° Etichetta tonda litografata, avente al centro un'àncora colle iniziali C. N.; accompagnate dalle iscrizioni: *Misura Garantita — 360 metri — 400 yards*. Nella sua circonferenza leggesi: *Fabbriche Italiane di Filati Cucirini — Milano*; 3° Etichetta rettangolare litografata, divisa in due parti; in quella superiore sta scritto: *Fabbriche Italiane Filati Cucirini — Milano* da un lato, dall'altro vedesi un'àncora colle iniziali C. N. Nella parte inferiore leggesi: *Misura Garantita*; 4° Etichetta rettangolare verde portante stampato il nome del colore del filato sul quale viene applicato; 5° Etichetta di carta velina portante in alto G. Niemack & C. ed il nome della fabbrica. Segue una raccomandazione alla clientela e la riproduzione della marca descritta; 6° Etichetta rettangolare stampata in nero su carta gialla raffigurante la Marca Gazzella, diverse iscrizioni, le medaglie ottenute e la veduta dello stabilimento. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i filati di cotone per cucire senza lucido, Marca Gazzella best di sua fabbricazione e commercio, applicandolo tanto sui rocchetti quanto sui pacchi che li contengono.
2866	Violet Lambert, a Thuir (Pirenei Orientali, Francia).	15 id. »	1° La denominazione *Byrrh* indipendentemente da qualsiasi forma caratteristica; 2° il *fac-simile* della firma *Violet frères*; 3° Etichetta di forma rettangolare impressa in rosso su fondo bianco, nella quale leggesi, in alto *Violet frères* e sotto *Thuir* (*Py.ees O.les*). Nel centro la parola *Byrrh* a grossi caratteri, avente al di sotto due leoni accovacciati. Seguono poi altre iscrizioni ed il *fac-simile* della firma *Violet frères*; 4° impronta rappresentante la sommità della capsula destinata a ricuoprire il collo delle bottiglie, avente al centro la parola *Byrrh* ed in esergo le parole *Violet frères — Thuir* (*P. O.*); 5° altra impronta rappresentante il turacciolo della bottiglia colla marca a fuoco. Questo marchio, già legalmente usato dal richiedente in Francia

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			per contraddistinguere un liquore aperitivo di sua fabbricazione e commercio, denominato Byrrh, applicandolo sulle bottiglie che lo contengono, sarà dal medesimo adoperato in Italia allo stesso scopo e nello modo.
2875	Marani Pompeo, a Roma	13 ottobre 1894	Etichetta formata da quattro piccoli rettangoli due maggiori e due minori. Nel primo maggiore leggesi: *Nuove pastiglie raccomandate nella cura delle affezioni bronchiali e laringo-tracheali, specie di natura nervosa del dott. R. Marchesini.* Nel secondo rettangolo maggiore vedesi l'ottagono rappresentante l'emblema di Esculapio (serpente attorcigliato), accompagnato dalle prescrizioni per usare le pastiglie. Nel quarto rettangolo in fine si legge una iscrizione indicante la formula delle pastiglie. Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere le nuove pastiglie del dott. R. Marchesini, applicandolo sulle scatole che le contengono.
2849	Compagna Barone Francesco fu Luigi, a Corigliano Calabro (Cosenza).	11 agosto 1894	La parola *Spada* in lettere incavate senza cornice, ed il disegno di una spada egualmente incavata senza cornice. Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere i prodotti di liquerizia di sua fabbricazione, applicandolo mediante impressione sulle bacchette e sulle tavolette dei detti prodotti.
2855	Società Fabbriche Italiane di Filati Cucirini, a Lucca.	4 settembre 1894	1° Etichetta tonda litografata, avente al centro un busto di Re color bleu e nella circonferenza leggesi: *Cotone per macchina;* al basso di essa in una specie di scudo vedesi un numero bianco su fondo bleu; 2° Etichetta litografata tonda, avente al centro un'àncora colle iniziali C. N.; accompagnata dalle iscrizioni: *Misura Garantita 360 metri — 400 yards.* Nella sua circonferenza leggesi: *Fabbriche Italiane di Filati Cucirini — Milano*; 3° Etichetta rettangolare litografata divisa in due parti; in quella superiore sta scritto: *Fabbriche Italiane Filati Cucirini — Milano* e l'emblema dell'àncora colle iniziali C. N.; nella parte inferiore sta scritto: *Misura Garantita*; 4° Etichetta rettangolare verde portante stampato il nome del colore del filato sul quale viene applicato; 5° Etichetta rettangolare di carta velina portante una raccomandazione alla clientela, il nome della ditta ed il *fac-simile* della marca descritta; 6° Etichetta rettangolare stampata in nero su carta gialla raffigurante la marca Re con diverse iscrizioni; 7° Etichetta rettangolare di color rosso avente ai lati due dischi neri, portante l'uno la marca Re e l'altro l'indicazione di onorificenza avuta. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i filati di cotone per cucire marca Re, di sua fabbricazione e commercio, applicandolo tanto sui rocchetti quanto sui pacchi che li contengono.
2868	Grauss Norbert, a Jenbach (Tirolo, Austria).	24 id. »	Impronta di un'emblema formata da un martello da fabbro visto di profilo, colla penna a sinistra e manico conico arrotondato in fondo. Detto manico è fiancheggiato dalle iniziali P. e G. Questo marchio, già legalmente usato in Austria dal richiedente per contraddistinguere i prodotti di propria fabbricazione

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			e commercio, applicandolo in modo opportuno sopra essi, sarà dal medesimo adoperato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.
2869	Ditta Sulzer & Güller, a Intra (Novara).	24 settembre 1894	Figura di un ferro da cavallo visto di fronte attraversato da un chiodo ingrandito sul quale si legge la scritta: *Marca di fabbrica depositata;* nell'ogivo interno del ferro si legge la scritta: *Sulzer & Güller — Intra.* Nella parte superiore del ferro si vedono le iniziali S. G. J. in stampatello maiuscolo. Superiormente al ferro e seguendo la curva esterna si legge: *Fabbrica Nazionale di chiodi da cavallo.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i prodotti della propria fabbrica, applicandolo mediante impressione, stampo ed altro.
2877	Società Zellstoffabrik Waldhof, a Waldhof (Germania).	12 ottobre 1894	Figura di un pino, ai piedi del quale trovasi un cerchio contenente le lettere Z. W. incrociate. Al di sotto del cerchio figura l'iscrizione *Trade Mark* disposta ad arco di cerchio. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania per contraddistinguere il cellulosio formante oggetto di propria fabbricazione e commercio, applicandolo, a prescindere dal colore e dalle dimensioni, sugli imballaggi del detto prodotto nonchè sulle carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.
2878	Ditta Strazza & Bianchi, a Milano . .	17 id. »	Etichetta racchiusa da un contorno a grossa linea nera formato da archi di cerchio raccordati con tratti rettilinei. Nel campo interno dell'etichetta figura superiormente una fascia ad arco sulla quale sta scritto: *Strazza e Bianchi.* I lembi estremi di detta fascia sostengono in basso una targa ove leggesi: *Burro finissimo.* Sotto la targhetta figura l'iscrizione: *1ª Qualità.* Il centro dell'etichetta è occupato dalla veduta dell'arco della Pace in scorcio. Nello spazio compreso fra la veduta e la fascia superiore vedesi la parola *Milano,* su una specie di targa ad arco. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere il burro formante oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sulle cassette, latte e recipienti contenenti lo stesso prodotto, nonchè adoperandolo sotto forma di timbro o a stampa sulle casse d'imballaggio. Detto marchio potrà anche adoperarsi nelle carte di commercio e se ne potrà variare anche il colore e le dimensioni.
2830	Manifattura Tosi e C.°, a Busto Arsizio (Milano).	18 luglio 1894	La statua della Vittoria alata, nell'atto d'incidere sullo scudo i nomi dei vittoriosi, riproduzione della statua greca esistente in Brescia, la quale può essere usata in grande o racchiusa in un rettangolo a forma di cornice. Detta statua è accompagnata dalle seguenti iscrizioni: *Marca depositata — Manifattura Tosi & C° — Busto Arsizio — Tessitura in Cotone,* distribuite in modo opportuno intorno ad essa. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i tessuti tanto tinti che candeggiati, formanti oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo, a prescindere dal colore e dimensioni, sui detti prodotti, nonchè usandolo sugli imballaggi in genere e carte di commercio.

Roma, addì 24 novembre 1894.

*Il Direttore Capo della Divisione I*ª
G. FADIGA.

N. 50761, Div. 4ª.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle Ferrovie complementari designate negli elenchi annessi alla legge stessa, fra le quali alla lettera A è compresa la linea Roma-Sulmona;

Veduto il decreto prefettizio 28 agosto 1891 num. 36316, con cui venne ordinato al Ministero dei lavori pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col proprietario per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti in data 30 ottobre 1891, col numero 22829, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di San Polo, notificato al proprietario interessato, all'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli per la voltura in testa al Demanio dello Stato degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità, potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di San Polo provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 20 novembre 1891.

Per il Prefetto
FABRIS.

ELENCO DESCRITTIVO
degli stabili di cui si autorizza l'occupazione
ed indicazioni catastali

1. Dalzotti Anna fu Pasquale, domiciliata in S. Polo dei Cavalieri.

Terreno seminativo posto in territorio di S. Polo dei Cavalieri, vocabolo Fonte Temeo, descritto in catasto alla sez. 3ª col num. 418 di mappa, confinante Demanio per la ferrovia Roma-Sulmona e Di Cintio Vincenzo.

Superficie da occuparsi m. q. 608,57.

Indennità stabilita L. 114,57.

Registrato a Tivoli il 20 novembre 1891 vol. 29, fog. 47, n. 179, mod. 1. — *Gratis*.

Il Ricevitore: GISMONDI.

Per copia conforme ad uso amministrativo
Il Segretario: Semeraro.

PARTE NON UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 4 dicembre 1891

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta (ore 15 e 15).

PRESIDENTE chiama per ordine di età i senatori più giovani, incaricati di fungere da segretari provvisori dell'Ufficio presidenziale finchè questo venga completato colla nomina dei sei segretari definitivi e dei due questori.

Risultano segretari provvisori i senatori Doria, Pamphili, Rattazzi Di San Giuseppe, Paternò, Parenzo, Cappelli, che prendono posto al banco della Presidenza.

Comunicazioni.

Comunicansi i Reali decreti di chiusura della 1ª sessione della legislatura XVIII e di scioglimento della Camera dei deputati e di riconvocazione dei due rami del Parlamento.

Si comunicano pure i decreti Reali di costituzione del Seggio Presidenziale del Senato per la 2ª sessione della XVIII legislatura nelle persone dei senatori:

S. E. il cav. Domenico Farini, presidente;

Tabarrini, Cannizzaro, Pessina e Ghiglieri, vice-presidenti.

Votazione per la nomina di sei segretari definitivi e dei due questori, a compimento dell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per le dette votazioni ed estrae a sorte i nomi degli scrutatori per le votazioni stesse.

DI SAN GIUSEPPE, segretario provvisorio, procede all'appello nominale e quindi al contrappello.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato delle fatte votazioni:

A segretari riuscirono eletti, essendo i votanti 110, i senatori:

Cencelli . . .	con voti 93
Guerrieri-Gonzaga .	» 92
Taverna . . .	» 92
Colonna-Avella . .	» 92
Corsi L. . . .	» 87
Di San Giuseppe .	» 87

A questori riuscirono eletti, essendo i votanti 108:

Barracco . .	con voti 101
Gravina . . .	» 96

PRESIDENTE ringrazia i senatori che funsero da segretari provvisori ed invita i segretari definitivi ed i questori ad occupare i loro posti al banco della Presidenza.

Dichiara che della completa costituzione della Presidenza, così avvenuta, informerà Sua Maestà il Re e la Presidenza della Camera dei deputati.

Discorso del Presidente.

PRESIDENTE (si alza e si alzano con lui i signori senatori). Signori Senatori!

Piacque al Re di novellamente largirmi l'altissima dignità, l'onore solenne di vostro presidente.

Risalendo questo seggio, l'animo non sa sfuggire ad una grande perplessità, non riesce a sottrarsi ad un timore. Ondeggia nel dubbio che il troppo lungo durare della stessa direzione e dei medesimi criterii nel condurre i lavori di quest'alta Camera non abbia a dar loro apparenza di personale impronta; titubа per la tema che immedesimandosi quasi, quasi confondendosi la carica insigne colla povera persona, l'una coll'altra non si scambi; sicchè quella abbia a scadere di autorità e di prestigio.

Levato al sublime ufficio della grazia reale, fui dalla benevolenza vostra scorto e francheggiato nell'ardua prova, con aperte e ripetute manifestazioni che scesero dolcissime al mio cuore, e con gratitudine indelebile, vi si perpetuano. E' il ricordo della magnanimità colla quale mi giudicaste, condonando gli errori e i difetti, quello che mi rincora.

Mi aggiunge ardire la speranza, anzi la fiducia che pure in appresso voi vorrete serbarvi meco benevoli e generosi aiutarmi con sagaci avvedimenti e suggerimenti; poichè io qui non rechi prosunzione di consiglio e sappia e con reverenza vegga sedere tutt'all'intorno i più preclari uomini, i savi della Nazione. (Bene, approvazioni).

Soltanto codesta assidua assistenza potrà fare sì che io non venga meno ai doveri ai quali oggi per la sesta volta mi sobbarco e gareggi con voi per il meglio delle istituzioni cui ci avvince religione fermissima; in servizio delle quali stanno sapere, volontà, potere di tutti noi. (Benissimo).

In nome dei comuni intenti accogliete, colleghi onorandissimi, la mia calda preghiera: deh! siate per me quello che foste.

Così, da voi ispirato, io non riuscirò indegno del favore sovrano, non fallirò alle esigenze della carica eccelsa; perchè io vi dò promessa di vigilare sovra me stesso per non demeritare l'ambito vostro suffragio. (Vive approvazioni, applausi).

Signori Senatori!

Quando, volsero testè sette anni, io avevo la ventura di parlarv per la prima volta di quassù mi prorompeva dal cuore un augurio che voi, della grandezza della patria promotori e custodi, plaudendo facevate vostro. Quell'augurio non andò sperduto.

Da allora l'Affrica inospite non ci mandò soltanto notizia di sforz inani, di vani sacrifizi, di gloriose morti; il nome d'Italia e del suo Re, da allora, vi si distesero rispettati e temuti. (Bene). Li fecero dianzi risplendere di luce invidiata Agordat e Kassala; due combattimenti, due vittorie. E la Nazione redenta mostrò virtù pari alla missione, a gara d'incivilimento, assunta.

Altre cure oggi c'incalzano.

Perchè l'opera della passata sessione, perchè il frutto d'ingenti sacrifizi non vada disperso occorre che la pubblica economia si ristori e le finanze si ringagliardiscono, che i congegni del Governo si semplifichino e costino meno.

Urge sovvenire ai legittimi interessi dei cittadini d'ogni condizione con provvisioni rapide e sapienti, che innalzino gli umili senza deprimere i maggiori; a sollievo e correzione dei mali intensi e prementi, non a palliare brame insaziabili. (Approvazioni).

Soccorrere per ogni dove ad antiche miserie, provvida, salutare antiveggenza alle menti consiglia; solidarietà nazionale ai cuori impone di lenire le nuovissime nelle quali natura inclemente piombò pur ora alcune provincie.

Un'augusta sollecitudine ce le raccomandava.

Chiamati a riformare gli ordini dello Stato per guisa che nella prosperità e nella contentezza la compagine se ne afforzi, ciascuno nella nostra cerchia, alacramente vi intenderemo. Con la indipendenza del giudizio e la maturità del consiglio, con la salda concordia nel supremo interesse della patria, che sono la tradizione, i fondamenti medesimi, la precipua ragione di essere di questa Camera, assicureremo le pure, le sacre ragioni della libertà dagli eccessi che le sono infesti. (Benissimo),

Argomenti di gran lena, degni di voi questi cui siate per mettere ingegno, esperienza e dottrina; argomenti che la pace, onde godiamo, vi farà abilità di considerare e trattare senza molesta preoccupazione.

Ce ne affida il cordoglio che, con omaggio a nobilissimi sentimenti d'equità internazionale, due volte in brevi mesi mutò in lutto d'Europa il lutto di due nazioni; ultimo quello per l'immatura fine dell'Imperatore Alessandro III di Russia cui il mondo diede nome e gloria di pacifico.

Il Senato, partecipe al dolore di un grande Stato amico d'Italia, profondamente rattristato rimpiange la scomparsa del sovrano d'un impero al quale il risorgimento nazionale andò ripetutamente debitore d'influssi benevoli, di sicure simpatie; tributa onore alla memoria del potente che la possanza usò per la pace dei popoli.

In questa fiducia, dalla parola reale avvalorata, serenamente accingiamoci all'arduo cimento cui l'ora presente ne sospinge.

Sono grandi i doveri del Senato verso la patria e verso il Re! (Benissimo - Vivi e prolungati applausi).

Approvazione del processo verbale.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata (22 luglio 1894), che è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica le lettere del presidente della Corte dei conti relative ai decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti nelle quindicine dal 15 luglio al 30 novembre 1894.

Comunica le lettere dei presidenti del Senato e della Camera francese in risposta all'espressione dei sentimenti del Senato italiano in occasione dell'esecrando attentato contro il presidente Carnot.

Comunica pure il regio decreto 2 corrente col quale u nominato l'on. barone Sciacca della Scala sotto-segretario di Stato per l'agricoltura.

Deliberazione circa l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE dice doversi domani deliberare intorno alla nomina della Commissione che dovrà redigere l'indirizzo del Senato in risposta al discorso della Corona.

CAMBRAY-DIGNY propone che, come di consueto, si deleghi all Presidenza la redazione dell'indirizzo (Benissimo).

(Approvato).

Nomina di Commissione.

Su proposta del senatore Puccioni P. il Senato delibera di affidare alla Presidenza la nomina della Commissione che esaminerà i trattati di commercio e le tariffe doganali.

La seduta è sciolta (ore 17 e 45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 4 dicembre 1894

Presidenza del Vice-Presidente VILLA.

PRESIDENTE insedia il seggio provvisorio, così composto: *Segretari*: Fortunato, Quartieri, D'Ayala Valva, Di Sant'Onofrio, Miniscalchi e Nasi — *Questori*: De Riseis e Giordano Apostoli.

MATTEINI e POLI giurano.

Votazione per la elezione del presidente.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Agnetti — Agnini — Aguglia — Altobelli — Amadei — Ambrosoli — Andolfato — Anzani — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli — Barzilai — Bastogi Gioachino — Beltrami — Berio — Bertolini — Bertollo — Bettòlo — Bonacci — Bonacossa — Bonanno — Bonin — Borgatta — Borruso — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brin — Brunetti Eugenio — Buttini.

Cadolini — Calderara — Calpini — Cambiasi — Cambray-Digny — Campus-Serra — Canegallo — Coa-Pinna — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carmine — Casale — Castold — Cavagnari — Cavalieri — Cavallini — Celli — Centurini — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cirmeni — Civelli — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Cocito — Colajanni Napoleone — Colombo Giuseppe — Comandù — Compagna — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Costa — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Danco — Danieli — D'Ayala Valva — De Amicis — De Gaglia — Del Balzo — Del Giudice — De Luca Paolo — De Martino — De Nicolò — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Marzo — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Donadoni — Donati.

Elia — Engel — Episcopo — Ercole.

Facheris — Fagiuoli — Falconi — Farina Emilio — Fasce — Fede — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Frola — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gabba — Galimberti — Galletti — Gallo Nicolò — Gamba — Garibaldi — Gatti-Casazza — Gavazzi — Ghigi — Gianolio — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovagnoli — Girardi — Grandi — Graziadio — Grippo — Guicciardini — Guj.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lanzara — Lazzaro — Leali — Lentini — Levi Ulderico — Licata — Lochis — Lojodice — Lo Re Nicola — Lucca Salvatore — Lucchini — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Marazio Annibale — Marinelli — Marsengo Bastia — Martini Gio-

vanni — Marzotto — Masi — Materi — Mazzella — Mecacci — Mel — Merlani — Mestica — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Montenovesi — Monticelli — Morelli — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morin — Mussi — Matteini.

Nasi — Nicolosi — Nigra — Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni — Ostini.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Panizza — Papa — Papadopoli — Pastore — Patamia — Paternostro — Pavia — Pellerano — Pelloux — Perrone — Petrini — Petronio — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pompilj — Pottino — Pozzo — Prampolini — Prinetti — Pullino.

Quartieri.

Rampoldi — Randaccio — Rava — Riboni — Ricci — Ridolfi — Rinaldi — Riola Errico — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Ramanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Luigi — Rossi Rodolfo — Rubini — Ruffo — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Salandra — Sanguinetti — Sani Giacomo — Sanvitale — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Serristori — Silvani — Simonelli — Socci — Solimbergo — Sonnino Sidney — Sormani — Sorrentino — Sperti — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Tajani — Tasca-Lanza — Tecchio — Torelli — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Trigona — Trinchera — Tripepi.

Ungaro.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Vendemini — Visocchi — Vizioli — Vollaro De Lieto.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zainy — Zappi — Zecca — Zeppa — Zizzi.

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE, fatto lo spoglio dei voti, proclama eletto presidente l'onorevole Biancheri con voti 236. (Approvazione).

Schede bianche 73.

Votazione per l'elezione dell'ufficio di Presidenza.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, fa la chiama.

Adamoli — Afan de Rivara — Aggio — Agnetti — Agnini — Aguglia — Altobelli — Amadei — Ambrosoli — Adolfato — Anzani — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli — Barazzuoli — Barzilai — Bastogi Gioachino — Beltrami — Berio — Bertolini — Bertollo — Bettòlo — Bonacci — Bonacossa — Bonanno — Bonin — Borgatta — Borruso — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brin — Brunetti Eugenio — Brunialti — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Calderara — Calpini — Cambiasi — Cambray-Digny — Campus-Serra — Canegallo — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carmine — Casale — Castoldi — Cavagnari — Cavalieri — Cavallini — Celli — Centurini — Ceriana Mayneri — Cerruti — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cirmeni — Civelli — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Cocito — Colajanni Napoleone — Colombo Giuseppe — Colpi — Comandù — Compagna — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Costa — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bernardis — Del Giudice — De Luca Paolo — De Martino — De Nicolò — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Marzo — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Engel — Episcopo — Ercole.

Facheris — Falconi — Farina Emilio — Fasce — Fede — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Fili-Astolfone — Finocchiaro Aprile — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Frola — Fusco — Fusinato.

Gabba — Galimberti — Galletti — Gallo Niccolò — Gamba — Garibaldi — Gatti-Casazza — Gavazzi — Ghigi — Gianolio — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovagnoli — Grandi — Grazladio — Grippo — Grossi — Guicciardini — Guj.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lanzara — Lazzaro — Leali — Lentini — Levi Ulderico — Licata — Lochis — Lojodice — Lo Re Nicola — Lucca Salvatore — Lucchini — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Marazio Annibale — Marinelli — Marsengo Bastia — Martini Giovanni — Martorelli — Marzotto — Masi — Materi — Mazzella — Mecacci — Mel — Merlani — Mestica — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Montenovesi — Monticelli — Morelli Enrico — Morini — Mussi — Matteini.

Nasi — Nicolosi — Nigra — Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni — Ostini.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Papa — Papadopoli — Parona — Pastore — Patamia — Paternostro — Pavia — Pellerano — Pelloux — Perrone — Petrini — Petronio — Peyrot — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Poli Giov. Antonio — Pompilj — Pottino — Pozzo — Prampolini — Prinetti — Pullino.

Quartieri.

Raggio — Rampoldi — Randaccio — Rava — Riboni — Ricci — Ridolfi — Rinaldi — Riola Errico — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Luigi — Rossi Rodolfo — Rubini — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Salandra — Sanguinetti — Sani Giacomo — Sanvitale — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Serristori — Silvani — Simonelli — Sineo — Socci — Socci — Solimbergo — Sonnino Sidney — Sormani — Sorrentino — Sperti — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Tajani — Tasca-Lanza — Tecchio — Tondi — Torelli — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Treves — Trigona — Trinchera — Tripepi.

Ungaro.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Visocchi — Vizioli — Vollaro De Lieto.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zainy — Zappi — Zecca — Zeppa — Zizzi.

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione: Vice-presidenti gli onorevoli Caetani, Villa e Damiani. Ballottaggio fra Mussi e Mordini.

Segretari: onorevoli Zucconi, Fortunato, Miniscalchi, Quartieri, D'Ayala-Valva e Nasi. Ballottaggio fra gli onorevoli Di Sant'Onofrio e Lucifero.

Questori: onorevoli De Riseis, Giordano-Apostoli.

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

La riforma della legge elettorale in Austria ha provocato, come già abbiamo annunciato, un Comizio di operai socialisti, che si tenne l'altro ieri, e al quale parteciparono circa 4000 persone.

Si discussero le dichiarazioni fatte dal Governo sulla riforma elettorale. Vi si pronunciarono discorsi molto vivaci — fra i quali notiamo quello del D. Adler, uno dei capi del partito socialista e l'altro del deputato Pernerstorfer — i quali conclusero dichiarando che i partiti che ora imperano, coalizzati, saranno costretti ad effettuare la riforma, non già dall'alto, ma dal basso, perchè gli operai non si acqueteranno fino a tanto che non abbiano ottenuto il suffragio universale.

Dopo il Comizio, gli operai partirono in gruppi, cantando l'inno degli operai ed acclamando al suffragio universale. La polizia, che per tale circostanza non fu rinforzata, non ebbe motivo d'intervenire.

Contemporaneamente si riunirono il Club polacco e il Club Hohenwart — i cui presidenti, informando sul lavoro delle Commissioni parlamentari, assicurarono che esse procedono alacramente, ispirate alla convinzione della necessità di non procrastinare una riforma del diritto elettorale vigente.

Si annunciano imminenti, sempre allo scopo di sollecitare una conclusione dei lavori, adunanza della Sinistra riunita e dei giovani czechi.

***

Oggi si apre nel nuovo palazzo la sessione del Reichstag.

L'ansietà è grandissima perchè in realtà non si sa nulla, nè del programma del Governo, nè delle sue intenzioni. Gli stessi giornali Berlinesi che annunciarono, specificandole, delle grandi sorprese, sono ora costretti a dichiarare che non sanno nulla di nulla. — I telegrammi di oggi ci daranno le prime spiegazioni.

***

Lord Elgin, Vicerè delle Indie, sta facendo ora un viaggio d'ispezione nel Pandjah, che per la sua posizione geografica alle frontiere dell'Impero e per la sua organizzazione militare, è come la piazza d'armi da cui gli inglesi sorvegliano gli avvenimenti dell'Afganistan e dei paesi vicini a Palmirs.

Malgrado l'apparato bellicoso, di cui si è circondato in questo viaggio il Vicerè, le manovre e le riviste alle quali ha assistito, non si tratta affatto di una nuova spedizione in preparazione — ma servono per imporre a quel paese, ch'è uno dei più fieri della penisola, una idea della potenza britannica.

Ora lord Elgin, in una assemblea dei Notabili, nelle quale sedevano molti Principi indigeni, tenne un discosso molto ottimista sulla situazione presente, e sulla pace del mondo.

Come Rosebery ha salutato il riavvicinamento Anglo-Russo, e ha particolarmente insistito sulle leali e concilianti disposizioni della Russia circa alla delinitazione della frontiera Afgana — ed espose il proprio rammarico, perchè le condizioni attuali della China impediscono al Celeste Impero di dare il proprio concorso, su cui l'Inghilterra contava, per la ripartizione dei Palmirs.

***

A proposito della China, abbiano già riferito il ritorno a Pekino del sig. Detring, inviato al Giappone per le trattative di pace. Ora una telegramma da Tokio ci spiega che il Governo Giapponese si rifiutò di entrare con lui in trattative — e che il Mikado rifiutò di riceverlo, esigendo che gli si mandi un mandarino di Alto rango.

Ecco ora il testo del proclama che il Mikado rivolse ai soldati vittoriosi a Port-Arthur:

« Port-Arthur, la porta di Pecili, era considerato dai nemici come la salvaguardia del loro paese, ma voi, con uno slancio di valore, l'avete conquistato. Noi apprezziamo altamente i servigi che avete reso alla patria. Ma non siamo ancora alla fine della guerra, ed intanto il freddo si fa più intenso. Conservatevi in buona salute per essere pronti ad altre prove. »

Un'altro telegramma ci reca che la China contratta un prestito per 1,600,000 sterline con alcune Case Tedesche. — D'altro canto si assicura, che nelle controproposte inviate dal Giappone agli Stati Uniti, vi è la domanda di una cessione di territorio — cessione a cui la China ha già precedentemente dichiarato di non voler piegarsi.

Le probabilità di una pace sollecita sono quindi allontanate.

***

La questione dell'Armenia si inasprisce.

Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* ha già constatato che le vittime sono 2000 e che Lord Kimberley ha tenuto un linguaggio energico all'ambasciatore Turco, lasciando prevedere che la questione stava per diventare Europea. — Altri telegrammi da Londra, confermando gli eccidi di Sanoun e addossandone intera la responsabilità al Governo Ottomano, concordano nel prevedere inevitabile un intervento dell'Europa — e che su questo senso lavora attivamente il Comitato Armeno di Londra, il quale pare disponga di grandi mezzi. Intanto anche gli Stati Uniti se ne preoccupano.

NOTIZIE VARIE

ROMA.

S. A. R. il Principe di Napoli ha lasciato stamane la capitale per ritornare alla sua residenza di Firenze.

La malaria in Italia. — La *Direzione Generale della Statistica* ha pubblicato una gran **Carta della malaria in Italia.**

Essa indica con 10 tinte i gradi di mortalità per infezione malarica, secondo le osservazioni raccolte dalla statistica delle cause di morte per i tre anni 1890, 1891 e 1892, in tutti i Comuni del Regno.

I morti per febbri da malaria o cachessia palustre furono nei tre anni presi insieme, 49,407, corrispondenti in media a 54 all'anno per 100,000 abitanti. Ma questo rapporto alla popolazione varia fra limiti molto estesi. Nei comuni contrassegnati nella carta con tinta azzurra, la media annuale dei morti per infezione malarica arriva ad 8 per mille. Tali comuni sono più numerosi nella parte sud-ovest della Sardegna, nel sud-ovest della Sicilia, in Basilicata e attorno alle Paludi Pontine.

Siccome la carta fu costruita sulla statistica dei *morti* per febbri da malaria, senza riguardo ai casi di malattia non seguiti da morte, ne avviene che le provincie nelle quali le febbri sono bensì frequenti, ma non assumono che raramente una intensità così grande da causare la morte, sono indicate con tinte chiare. In queste condizioni si trovano molti Comuni della parte bassa della vallata del Po, fatta eccezione del territorio Veronese e del Cremasco.

Lungo la sponda del Mediterraneo si osservano centri di endemia malarica intensa nel Grossetano, nell'Agro Pontino, nel Salernitano, attorno a Pesto.

Nella città di Roma i casi di morte per malaria sono venuti rapidamente scemando di numero dal 1880 in poi. Nel 1881, si ebbero in Roma 650 morti per febbri da malaria; nel 1882, 505; e nel 1892 soltanto 139; nel 1893, 189. Più intensa è la malaria nell'Agro Romano. Sul versante Adriatico troviamo una zona fortemente colpita, che comincia di sopra al promontorio del Gargano e scende per il Molise, la Capitanata e la Basilicata fino al Jonio. Anche maggiormente grave è l'endemia nelle isole di Sicilia e Sardegna.

Gli effetti della malaria sulla mortalità della popolazione si sono mantenuti presso a poco costanti nella cifra di 15 a 16 mila morti per anno, dal 1888 al 1893.

Santa Barbara. — Ricorrendo ieri la festività di questa santa patrona delle armi d'artiglieria e genio, i soldati appartenenti a questi corpi scelti indossarono la grande uniforme, ebbero doppia paga e permesso straordinario serale.

Gli ufficiali dei due corpi sia in servizio attivo che appartenenti alla territoriale si riunirono ieri sera a fraterno banchetto al caffè delle stazione.

L'onor. deputato colonnello Galletti portò un brindisi a S. M. il Re, agli ufficiali in congedo ed alla gloria delle armi.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Werra* del Norddeutscher

Lloyd, arrivò ieri a Gibilterra e proseguì per Napoli e Genova. Il *Montevideo*, della linea La Veloce, partì ieri da Rio Janeiro per Genova.

INTERNO.

Per i terremoti in Calabria ed in Sicilia. — La *Stefani* comunica:

Roma, 5.

Oltre alle L. 40,000 già inviate dal Re in soccorso dei danneggiati del terremoto di Calabria e di Sicilia, S. M. ha oggi ordinato che allo stesso scopo, siano subito inviate altre L. 100,000, delle quali L. 80,000 a disposizione del Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Interno e R. Commissario straordinario per le Calabrie, on. Galli, e L. 20,000 al Prefetto di Messina.

Reggio Calabria, 4.

Giungono ogni giorno offerte delle città consorelle al Comitato ed a privati.

Stasera vi è una festa di beneficenza al Teatro.

Il Presidente della Camera di commercio di Reggio, che si trova a Parigi, telegrafa al vice presidente in Reggio:

« Sono lieto di parteciparvi l'assicurazione personale dell'ambasciatore, comm. Ressman, del Console generale, Negri, e del Presidente della Camera di commercio italiana, comm. Gandolfi, che, di comune accordo, inizieranno subito una pubblica sottoscrizione in soccorso dei danneggiati del terremoto. A Marsiglia si è già costituito un Comitato. »

Reggio Calabria, 4.

Il R. Commissario è ritornato. Ad ogni stazione egli ricevette commissioni.

A Scilla gli si presentò una Commissione delle mogli degli impiegati ferroviari pregandolo che non sia negato alle loro famiglie l'uso di vagoni come ricovero.

Dura ancora l'allarme, in seguito alle così dette previsioni sismiche, essendo corsa la voce della possibilità di nuove scosse.

Tutta Reggio era perciò sulle strade.

Dalla lista dei morti, fatta compilare dal Regio Commissario, risulta che, per causa del terremoto, morirono ottantasei persone; parecchi morirono dopo; i feriti ammontano a circa seicento.

Milazzo, 5.

Sono state avvertite altre leggerissime scosse di terremoto le notti del 3 e del 4 corrente.

ESTERO.

Il canale di Manchester. — Il *Times* pubblica una lunga lettera di un corrispondente da Manchester, secondo la quale il Canale marittimo, inaugurato lo scorso gennaio, non darebbe i risultati che se ne attendevano.

« Docks » che si sprofondano. — Telegrafano da Washington che a Tahoma è avvenuta una catastrofe di cui s'ignorano le cause.

Verso le ore 11 del 30 scorso si udì d'un tratto un sordo rumorio e subito dopo i *docks*, per una estensione di 20 metri, disparvero sotto acqua.

Due bastimenti, alla loro volta, colarono a fondo.

I terreni confinanti si sono abbassati da 6 a 12 pollici, parecchi depositi sono crollati ed hanno preso fuoco.

La popolazione fu invasa dal panico.

Molte teorie sono state imaginate per spiegare le cause che hanno determinato la catastrofe.

Alcuni l'attribuiscono a un sollevamento della marea, che raggiunse otto metri di altezza, altri credono trattarsi di un terremoto prodottosi al disotto dei *docks*.

Vi sono stati due morti.

Il cannibalismo in Australia. — Numerosi fatti di cannibalismo sono testè occorsi in una delle grandi isole dell'arcipelago melanesio della Luisiada, situato al sud-est della Nuova Ghinea, e compreso nei possedimenti inglesi.

Un negoziante francese e tutti i suoi impiegati sarebbero stati divorati dagli indigeni, che, qualche tempo prima, avevano fatto subire la stessa sorte all'equipaggio di una nave cinese.

L'isola in questione è l'isola Rossel, avente 770 chilometri quadrati di superficie, ed è quasi esclusivamente abitata da Papù.

In un altro arcipelago melanesio, quello delle isole Salomon, otto marinai, la cui nazionalità non è specificata nei dispacci di fonte australiana, sarebbero stati uccisi dagli indigeni.

Necrologio. — E' morto nella sua residenza di Westgaton-Sea, a 78 anni, perchè nato nel 1816, sir Carlo Newton, il cui nome si è identificato in questi ultimi 40 anni, colla storia degli studi archeologici in Inghilterra; egli fu conservatore delle antichità greche e romane al Museo britannico, dal 1861 al 1895.

Sotto la sua amministrazione le collezioni del Museo furono notevolmente accresciute.

Sapone naturale. — È stata scoperta nello Stato di Dakota (Stati Uniti), a 106 chilometri da Buffalo, una sorgente naturale di *sapone!* Questo sapone scaturisce dalla terra sotto la forma di una spuma bianca che si dissecca e s'indurisce all'aria aperta. Quando è compatto ha l'apparenza d'argilla tenera, e si taglia facilmente. L'analisi di questo sapone singolare fa supporre che esso debba la sua formazione a una miscela naturale e sotterranea di soda, petrolio e sostanze alcaline.

Il nuovo porto franco di Copenaghen. — Il nuovo porto franco di Copenaghen, di cui è imminente l'inaugurazione venne costruito da una società danese sovvenuta dal governo, nello intento di conservare il movimento marittimo che la Germania cerca di attrarre verso il nuovo canale fra il Mare del Nord e il Baltico, che s'inaugurerà nel 1895. Il nuovo porto di Copenaghen è situato fra il porto vecchio di Folbod e il porto di Kalhbranderive; ha una superficie di 602 ettari, ripartiti in tre bacini, dei quali due hanno metri 6.20 di profondità e il terzo 9.31. La lunghezza del *quais* è di 4000 metri.

Il porto svedese di Malmoe sarà collegato col nuovo porto franco mediante una chiatta a vapore che trasporterà i vagoni da una linea ferroviaria all'altra.

I lavori del nuovo porto costarono 35 milioni di franchi.

I diritti di porto sono fissati a 40 centesimi per tonnellata di carico, e quelli del *quais* a centesimi 21 1⁄2 per tonnellata di stazza.

Il porto franco di Copenaghen farà una seria concorrenza a quello di Amburgo, tanto più che il Sud danese è libero di ghiaccio nell'inverno.

Una rivolta dei Kanachi-Europei trucidati. — Secondo notizie giunte a Londra dall'Australia, è accaduta una grave rivolta degli indigeni in tutte le isole vicine alla nuova Guinea.

Molti coloni europei sarebbero stati uccisi dai Kanachi.

Il vapore *Three Cheers* di Sidney portò rinforzi all'Isola dell'Ammiragliato ed alla Nuova Irlanda e trovò l'Agenzia mercantile in cenere.

Nessun bianco fu rinvenuto, ed uno *schooner* mercantile era bruciato fino alla linea galleggiante.

All'avvicinarsi del bastimento gli indigeni fuggirono. Dopo lo sbarco, i timori del capitano divennero certezza.

Furono trovati gli avanzi di un recente festino di cannibali. Indubbiamente tutti gli abitanti dell'Agenzia incontrarono una morte orribile.

Alla Nuova Irlanda l'Agenzia mercantile fu completamente bruciata.

Si teme che tutta la popolazione bianca sia stata uccisa.

Corre voce di altri massacri in altre isole. Si opina che gli indigeni rubassero ad una Agenzia dei liquori, che produssero l'effetto di ricondurli allo stato selvaggio.

Le molti-fotografie. — Il *Scientific American* indica un

processo non meno semplice che ingegnoso, immaginato per ottenere delle *molti fotografie*. La persona da fotografarsi volta il dorso all'apparecchio fotografico, ma si trova collocata fra due specchi convergenti in guisa che la lamina *sensibilizzata* registra, non solo l'aspetto della persona medesima, ma anche le sue immagini riflesse negli specchi.

Si sa, del resto, che il numero delle imagini, così ottenute può essere aumentato a volontà, diminuendo l'angolo dei due specchi.

Il *Scientific American* riproduce una molti-fotografia, ottenuta con degli specchi inclinati a 72°, ciò che dà quattro imagini. L'insieme delle cinque fotografie è interessantissimo, a motivo della diversità delle pose che risulta dal processo.

La caduta delle foglie. — Secondo una Nota di Erclease pubblicata nel *Garden and Forest*, ci sarebbero tre periodi più o meno distinti nella caduta delle foglie. Il primo periodo, che precede di una settimana circa la caduta principale, è contrassegnato dalla perdita delle foglie dei piccoli rami; durante il secondo periodo, l'albero perde la maggior parte delle sue foglie, e non conserva che delle foglie isolate, che si trovano il più delle volte su dei rami situati al coperto durante la bella stagione, e che scompaiono a poco a poco durante il terzo periodo.

I contravveleno del cianuro di potassio. — Secondo un giornale scientifico, si sarebbe scoperto testè un contravveleno del cianuro di potassio. Negli esperimenti fatti su animali e su una quantità di persone che avevano preso una forte dose di questo potentissimo veleno, si sarebbero ottenuti brillanti risultati. Il rimedio consiste in una soluzione di cobalto nitrato (0 5 per 100) da iniettiare sotto la pelle e dare anche da bere all'avvelenato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 3 — *Camera dei Deputati*. — Continua la discussione generale del bilancio.

Dopo varie osservazioni di Michou e di Rivet, il relatore generale Cochery, confuta tutte le critiche di precedenti oratori e specialmente quelle fatte da Jaurès. Nega che la Repubblica borghese sia un' oligarchia; enumera le leggi di uguaglianza sociale votate a favore del popolo; e giustifica infine la politica finanziaria della Commissione generale del bilancio.

Leone Say critica il sistema adottato dalla Commissione e dal Governo, che impongono oneri ad una minoranza di cittadini a favore di una grande maggioranza, dando così soddisfazione ai socialisti, mentre se ne proclamano avversari.

VIENNA, 4. — Quasi tutti i giornali commentano il discorso del Re Umberto.

Il *Fremdenblatt* dice che la nuova sessione si apre sotto i più favorevoli auspici per la felice riuscita della grande opera che incombe al Parlamento.

Il punto del discorso del Trono relativo alla situazioue pacifica sarà letto ovunque colla più viva soddisfazione.

Re Umberto prova, in ogni occasione, come egli consideri la conservazione della pace quale uno dei primi doveri.

La *Neue Freie Presse* e la *Presse* rilevano la fiducia con cui il discorso Reale parla dell'attuale situazione pacifica.

La *Presse* dice, anzi, che mai finora tale convinzione era stata manifestata in modo così reciso.

Il *Neues Wiener Tagblatt* chiama il discorso Reale una augusta manifestazione pacifica, che riceve ancor maggiore importanza dalla dichiarazione, piena di fiducia, che la crisi finanziaria sarà bentosto superata.

L'*Extrablatt* dice che, ben giustamente, il discorso della Corona italiana riscuote unanimi applausi, poichè esso è improntato a rara franchezza.

La *Deutsche Zeitung* rileva le parole di completa fiducia del Re nella situazione interna ed estera e dice che il successo della politica dell'on. Crispi non può essere disconosciuto.

BERLINO, 4 — La maggior parte dei giornali del mattino non commentano ancora il discorso di Re Umberto.

La *National Zeitung* dice che bisogna attendere i progetti finanziari prima di esprimere un giudizio.

Il passo del discorso riguardante l'attitudine ammirabile dei cittadini e dell'esercito di fronte agli ultimi terremoti nelle Calabrie risponde indubbiamente alla disposizione generale degli animi.

Il *Kleines Journal* rileva la nobile intonazione del discorso, che è fiero senza essere provocante.

Indubiamente tra il Governo e la Camera vi sarà un accordo che renderà bentosto possibile all'Italia di rinforzarsi all'interno ed all'estero.

LONDRA, 4. — I giornali commentano il discorso pronunziato ieri dal Re d'Italia, in occasione dell'apertura del Parlamento.

Il *Daily News* dice:

L'uomo di Stato che porterà più denaro al Tesoro e che ne prenderà meno, e che allo stesso tempo aumenterà l'efficacia delle amministrazioni pubbliche, meriterà un posto nella storia.

Ulteriori sacrifici nel bilancio della guerra sono impossibili, stante l'orgoglio della nazione nel suo esercito e perchè l'Italia è convinta che non potrebbe affidare la sua esistenza alla tolleranza dei suoi potenti vicini.

Il *Morning Post* dice: La Francia fa apertamente la guerra di tariffe sperando di danneggiare le risorse fiscali dell'Italia e costringerla a rinunziare alla sua posizione fra le grandi potenze. Se il Governo italiano fa approvare il bilancio, mantenendo le spese militari attuali ed evitando il disavanzo, la Francia non cercherà più di sacrificare gli interessi commerciali dei due paesi, nella speranza di costringere l'Italia a subordinare la sua politica estera a quella francese.

Il *Morning Advertiser* dice: Con l'on Crispi, che è indispensabile al Governo d'Italia, conviene confidare che questa sarà guidata verso la prosperità.

LONDRA, 4 — I giornali commentano il Messaggio del Presidente Cleveland ed approvano generalmente la sua politica finanziaria.

LONDRA, 4. — La Porta, per escludere i rappresentanti inglesi dalla Commissione turca d'inchiesta sugli eccidi di Armeni, aveva lasciato intendere che accettava un rappresentante americano nella Commissione stessa.

Questa invece è partita da Costantinopoli il 27 ottobre per Trebisonda, senza che alcun rappresentante estero ne facesse parte.

Questo fatto rende sempre più evidente per l'opinione pubblica inglese il carattere illusorio dell'inchiesta, e il risultato dell'inchiesta stessa ne è, sin d'ora, pregiudicato.

Difatti un proclama ufficiale e pubblico della Porta, nell'annunciare la partenza della Commissione, dichiara che l'inchiesta ha per l'oggetto « i misfatti criminosi dei briganti armeni. »

Lo stesso proclama annuncia che il Comandante in capo ed il Governatore di Moush sono stati decorati, e che un altro Governatore è stato destituito per aver voluto impedire l'azione repressiva della forza armata.

È constatato che le vittime sono 2000.

Lord Kimberley ha tenuto in proposito un linguaggio energico all'ambasciatore di Turchia, facendo prevedere che la questione armena sta per diventare europea.

BERNA, 4. — Il Capo dell'ufficio della Cancelleria federale, Graffina, è stato nominato segretario della Legazione elvetica a Roma, in sostituzione del sig. Pioda.

PARIGI, 4. — Parecchi giornali commettano il discorso di Re Umberto.

Il *Siècle* dice che la parola del Re è pacifica quanto alla situazione estera ed ottimista per quella interna.

La parte relativa alla riduzione delle spese merita l'approvazione della Francia.

L'*Estafette* dice che le linee generali del discorso Reale non possono che piacere alla Francia.

Salvo alcune asserzioni troppo ottimiste, il discorso di Re Umberto traspira sincerità e suscita fiducia.

Il *Figaro*, commentando la parte del discorso Reale relativa alla politica estera, ne conclude che vi è qualcosa di mutato nella politica italiana.

WASHINGTON, 3. — *Senato.* — Si approva una mozione tendente a chiedere informazioni riguardo agli ultimi avvenimenti dell'Armenia.

ROMA, 1. — Il Ministro del Brasile presso S. M. il Re d'Italia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma del Ministro degli affari esteri di Rio-Janeiro:

« L'epidemia continua a declinare; nella zona ove si era manifestata non vi furono casi nuovi ed i pochi malati sono in buone condizioni.

« La capitale federale continua ad essere immune ».

BERLINO, 4. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* commenta il discorso del Trono italiano, ne pone sopratutto in rilievo il punto relativo al bisogno imperioso di ristabilire il pareggio del bilancio e dice che la stessa opposizione consoliderà la posizione dell'on. Crispi, perchè nessun Capo di Governo in Italia potrebbe trascurare il dovere di porre in assetto il bilancio dello Stato.

PARIGI, 4. — Camera dei Deputati. — Si riprende la discussione generale del bilancio.

Poincaré parla in favore del progetto del Governo.

Dice che la Francia si avvicina ogni anno maggiormente all'unità ed al pareggio del bilancio.

Giustifica la tassa progressiva sui redditi, che dice destinata a colmare, in parte, il disavanzo.

Si difende dall'accusa di voler dare soddisfazione ai socialisti. Lo scopo della tassa progressiva è di aver riguardo agli operai che pagano più tasse indirette dei ricchi.

Ciò è conforme alla dichiarazione del Presidente Casimir Périer il quale diceva che si deve sopratutto colpire la ricchezza acquisita, ed alla politica del Gabinetto, che dichiarò ispirarsi alle idee di giustizia e di progresso. (*Applausi alla Sinistra e al Centro*).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 4 dicembre 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 760.8
Umidità relativa a mezzodì 75
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debolissimo.
Cielo . . . . 3¦4 coperto.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 13.°1. / Minimo 6.°0.
Pioggia in 24 ore: mm. 4.8.

Li 4 dicembre 1894.

In Europa pressione ancora elevata nella Russia meridionale, 770 mill. Kiew; relativamente bassa all'Ovest 755 mill.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato nelle Calabrie, in Sicilia ed in Sardegna, diminuito altrove; neve al N ed al Centro, pioggie quasi dovunque; venti abbastanza forti intorno al levante e mare agitato sulla costa Adriatica.

Temperatura diminuita al Centro, aumentata altrove.

Stamane: cielo poco nuvoloso o sereno su tutto il versante Tirrenico, in Sicilia ed in Sardegna, coperto o nuvoloso altrove; venti intorno al ponente freschi ad abbastanza forti sulla costa Adriatica; varii deboli altrove.

Barometro: 763 Milano, 761 Firenze, Ancona, Cosenza, Catania; 760 Roma.

Mare agitato sulla costa centrale e meridionale Adriatica.

Probabilità: venti intorno al ponente deboli a freschi, cielo vario con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 4 dicembre 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	10 8	2 0
Genova	1¦4 coperto	legg. mosso	6 7	4 0
Massa Carrara	sereno	calmo	10 0	3 5
Cuneo	coperto	—	2 6	— 2 5
Torino	coperto	—	3 2	1 0
Alessandria	coperto	—	3 4	1 6
Novara	nebbioso	—	5 3	1 5
Domodossola	nebbioso	—	4 9	0 2
Pavia	coperto	—	3 7	1 2
Milano	piovoso	—	3 5	1 0
Sondrio	nevica	—	3 9	0 0
Bergamo	caligine	—	3 0	— 0 7
Brescia	coperto	—	2 7	0 0
Cremona	sereno	—	3 0	0 5
Mantova	nebbioso	—	8 0	1 0
Verona	coperto	—	7 0	1 8
Belluno	coperto	—	6 0	0 4
Udine	coperto	—	6 6	3 5
Treviso	coperto	—	6 8	5 0
Venezia	coperto	calmo	6 8	3 1
Padova	coperto	—	6 5	4 1
Rovigo	coperto	—	5 8	0 8
Piacenza	nebbioso	—	2 9	0 3
Parma	coperto	—	3 2	0 5
Reggio Emilia	coperto	—	2 4	0 6
Modena	coperto	—	4 9	0 1
Ferrara	coperto	—	4 4	1 0
Bologna	coperto	—	1 8	— 0 9
Ravenna	coperto	—	8 1	1 3
Forlì	coperto	—	8 0	2 9
Pesaro	coperto	agitato	8 4	2 4
Ancona	coperto	agitato	9 0	4 2
Urbino	piovoso	—	3 5	— 0 1
Macerata	coperto	—	6 9	1 0
Ascoli Piceno	coperto	—	8 5	5 0
Perugia	coperto	—	5 0	2 4
Camerino	coperto	—	2 6	— 0 3
Pisa	1¦4 coperto	—	10 0	0 0
Livorno	1¦2 coperto	calmo	7 0	3 5
Firenze	coperto	—	6 1	4 4
Arezzo	coperto	—	5 3	1 8
Siena	nebbioso	—	5 7	1 2
Grosseto	1¦2 coperto	—	14 2	4 4
Roma	3¦4 coperto	—	11 3	6 0
Teramo	coperto	—	9 2	1 8
Chieti	coperto	—	8 4	— 1 4
Aquila	coperto	—	5 2	3 0
Agnone	coperto	—	7 4	1 7
Foggia	coperto	—	11 0	7 0
Bari	piovoso	legg. mosso	12 8	9 1
Lecce	coperto	—	16 3	10 5
Caserta	3¦4 coperto	—	12 1	7 7
Napoli	3¦4 coperto	calmo	11 1	8 0
Benevento	coperto	—	11 3	4 9
Avellino	nebbioso	—	8 4	4 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	8 1	2 8
Cosenza	nebbioso	—	12 0	4 6
Tiriolo	1¦2 coperto	—	11 0	2 0
Reggio Calabria	1¦4 coperto	mosso	17 0	12 0
Trapani	1¦2 coperto	calmo	16 2	11 7
Palermo	coperto	calmo	17 6	6 3
Porto Empedocle	1¦4 coperto	calmo	18 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	17 0	3 0
Messina	1¦2 coperto	legg. mosso	15 8	13 6
Catania	sereno	legg. mosso	14 3	7 8
Siracusa	1¦4 coperto	mosso	16 3	9 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 0	4 0
Sassari	1¦2 coperto	—	10 9	5 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 4 dicembre 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida	89,75 ex	— —	91,72 1/2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	91,70 65 60	91 66 1/4			— —
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200	91,75 70	— —			— —
			» da L. 5 a 25	91,90	— —			— —
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			— —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			54 20
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			99 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			87 50
1 dicem 94	—	—	» Rothschild		— —			105 — 1)
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			435 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			430 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	372	372 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			489 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			487 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. It. Cr. Fond. 4 1/2 0/0		— —			486 —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			(5. —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			405 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
gennaio 94	1000	700	Az.i Banca d'Italia		— —			825 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			3.0 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			4. —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —	145		— —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			20 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			106 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	751 753		— —
1 luglio 94	500	50	» » Acqua Marcia		— —			1120 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			116 —
1 luglio 93	500	500	» » Immobiliare		— —			2. —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			56 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			240 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			168 50
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			311 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			35 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			173 — 2)
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	26,75		27 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L. 2 — 2) ex coup L. 8

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	78 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	217 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . . .	275 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	428 —
1 ottobre 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	230 —
»	250	250	» » » 4 0/0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	100 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 94	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ottobre 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3 . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro) .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 1/2	Francia	90 giorni .	— —	106 27 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi . . .	Chèque . .	106 90	— —	106 85	107 05	106 95	— —	106 75
2	Londra	90 giorni .	— —	26 67 1/2	26 71	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque . .	26 82	— —	— —	26 89	26 90	— —	26 91
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chèque . .	— —	— —	— —	131 80	131 75	— —	131 80

Risposta dei premi . . 28 dicembre
Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 29 dicembre
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1894

Rendita 5 %	90 80
detta 3 %	54 50
Prestito Rothschild 5 % . .	107 —
Obb.i Città di Roma 4 % . .	430 —
» Cred. Fond. S. Spirito .	362 —
» » » B. Nazion. .	489 —
» » » » .	487 —
Az.i Ferr.e Meridionali . . .	645 —
» » Mediterranee . .	494 —
» Banca Nazionale . . .	775 —
» » Romana	400 —
» » Generale . . .	44 —
» Banco di Roma . . .	150 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale . . .	20 —
» » Cred. Mobiliare . .	105 —
» » Gas	700 —
» » Acqua Marcia . .	1100 —
» » Condotte d'acqua	147 —
» » Gen. Illuminazione .	240 —
Az.i Soc. Tramway Omnibus.	167 —
» » Molini Mag. Gen. .	56 —
» » Immobiliare . . .	28 —
» » Fond. Italiana . .	— —
» » Min. Antimonio . .	— —
» » Mat. Laterizi . . .	16 —
» » Navig. Gen. Ital. .	325 —
» » Metallurgica Ital. .	95 —
» » Piccola Borsa . .	180 —
» » Caoutchouc . . .	— —
» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Risanamento . . .	26 —
» » Cred. Ind. Edilizia .	— —
» » Fondiaria Incendio.	78 —
» » » Vita . .	217 —
» Ferr. Sarde	295 —
Obb.i Soc. Immob. 5 % . .	232 —
» » » 4 % . .	101 —
» » Ferroviarie . . .	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano .	170 —
» » del Tirreno . .	428 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

3 dicembre 1894.

Consolidato 5 %	L. 91 16
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso.	» 89 16
Consolidato 3 %, nominale	» 54 30
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 53 10

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Fumino Raffaele.